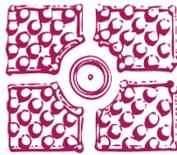


# RAPPORTO SUL TURISMO IN TOSCANA

## LA CONGIUNTURA 2024 E IL PRIMO QUADRIMESTRE 2025







**IRPET** Istituto Regionale  
Programmazione  
Economica  
della Toscana

**REGIONE  
TOSCANA**



# **RAPPORTO SUL TURISMO IN TOSCANA**

## **La congiuntura 2024 e il primo quadrimestre 2025**

*a cura di*

**Enrico Conti**

Firenze, Luglio 2025

---

## **AVVERTENZE**

I dati utilizzati per la preparazione del presente Rapporto congiunturale sul turismo sono stati forniti, per quanto riguarda il movimento (presenze e arrivi) e le strutture ricettive in Toscana, dal Settore Sistemi informativi e servizi - Ufficio Regionale di Statistica. Tali dati derivano dalla "Rilevazione statistica del movimento dei clienti negli esercizi ricettivi" e sono da considerare provvisori fino alla validazione da parte dell'ISTAT, titolare della rilevazione.

I dati relativi all'offerta turistica provengono dalla rilevazione statistica del "Movimento dei clienti negli esercizi ricettivi", che rileva su base mensile anche il numero delle strutture esistenti (indipendentemente se aperte o chiuse) e dei relativi posti letto, e fanno riferimento al valore medio annuo calcolato a partire dai dati mensili delle strutture esistenti in ciascuna provincia.

**L'intero rapporto è disponibile su Internet nei siti:  
IRPET: <http://www.IRPET.it>  
Regione Toscana: <http://www.regione.toscana.it>**

## **Riconoscimenti e ringraziamenti**

Il presente Rapporto è stato redatto da Enrico Conti nell'ambito dell'Area di ricerca "Sistemi locali, cultura e turismo" dell'IRPET, coordinata da Sabrina Iommi.

Elaborazioni statistiche: Massimo Donati, Valentina Patacchini.

Allestimento editoriale: Elena Zangheri.

Si ringrazia per la collaborazione il Settore Turismo Commercio e Terziario e il Settore Sistemi informativi e servizi statistici - Ufficio Regionale di Statistica.

---

## INDICE

IN SINTESI .....	7
1. LO SCENARIO INTERNAZIONALE GLOBALE: LE STIME SUL 2024 E LE TENDENZE PER LA STAGIONE IN CORSO .....	11
1.1 Uno sguardo al 2025 in una lettura quali-quantitativa: la crescita continua, le sfide restano aperte .....	13
2. LA CONGIUNTURA 2024 IN TOSCANA .....	15
2.1 I principali mercati di origine .....	16
2.2 Cosa accade sul territorio regionale .....	18
2.3 Le tipologie ricettive .....	21
2.4 L'offerta ricettiva nel 2024 .....	22
2.5 La bilancia turistica regionale .....	25
2.6 Le stime sul primo quadrimestre del 2025 .....	25
2.7 Il mercato del lavoro nel 2024 e nei primi tre mesi del 2025 .....	27



## **IN SINTESI**

### **Il contesto internazionale**

A livello globale il 2024 si caratterizza per un'ulteriore accelerazione degli arrivi internazionali, che crescono di ulteriori 140 milioni rispetto al 2023 (+11%) colmando il gap rispetto ai flussi precedenti la pandemia. Sono dunque occorsi tre anni rispetto al picco pandemico del 2021 per tornare sui livelli precedenti la crisi globale, grazie al completo venir meno delle residue restrizioni e al recupero pieno dell'apertura delle rotte internazionali. Le aspettative per l'annata turistica in corso sono positive. L'Organizzazione Mondiale del Turismo (UNWTO) mantiene invariata la sua previsione di crescita degli arrivi internazionali tra il 3% e il 5%, nel 2025, un dato che riflette la fiducia nella resilienza della domanda di viaggi nonostante un panorama reso incerto dalle nuove sfide geopolitiche e dai riflessi di queste sull'economia globale. Il primo trimestre del 2025 sembra aver in qualche misura confermato le previsioni, registrando un aumento del 5% negli arrivi internazionali.

### **La Toscana nel 2024**

In un contesto nazionale e internazionale fatto di luci e ombre, di opportunità e sfide aperte, il 2024 rappresenta per la Toscana un anno positivo con un aumento dei flussi turistici sul 2023 del +5,9% in termini di arrivi e del +4,1% in termini di presenze. Queste ultime aumentano del +4,1% anche rispetto al 2019 consacrando il 2024 come l'anno di definitivo recupero dei flussi precedenti la pandemia. La crescita delle presenze turistiche in Toscana è il frutto di tendenze opposte sui mercati interni ed esteri. All'aumento assai rilevante delle presenze straniere (+10,3%), in particolare dagli altri continenti (+17,5%) ma anche europee (+6,9%), si contrappone infatti la diminuzione degli italiani (-3,4%) e in particolare il segmento domestico dei toscani (-6,1%), mentre le presenze dalle altre regioni italiane si riducono del -2,4%, dopo un 2023 già in negativo (-0,5%). Alla riduzione delle presenze dal Sud Italia si aggiunge il contributo negativo delle principali regioni del Nord, tradizionali clienti forti della Toscana.

### **I principali mercati nazionali e internazionali**

La crescita delle presenze dai mercati internazionali che si registra nel 2024 appare trainata in termini percentuali dalla componente extra-europea (+17,5%) e in particolare dalla ripresa dell'Asia (+35,5%) a cui tuttavia mancano ancora oltre il 20% delle presenze del 2019. A seguire emerge il risultato positivo del mercato latino-americano (+21,9% sul 2023), che ha oltrepassato ormai nettamente (+13,9%) i livelli del 2019. Molto rilevante, per le dimensioni e l'incidenza sulla Toscana, appare la buona performance del Nordamerica (+13,6%), che oltrepassa di oltre il 43% i livelli precedenti la pandemia e costituisce il secondo maggior contributore dopo l'insieme dei paesi dell'Europa occidentale, alla crescita complessiva quest'anno. Per le stesse ragioni appare assai rilevante, seppur più contenuta, la crescita delle presenze dal complesso dell'Europa occidentale (+6,5%), che permette di oltrepassare di oltre il 15% i livelli del 2019. Rilevante appare anche la crescita quest'anno dei paesi scandinavi (+11,4%) e dell'Est-Europa (+9,2%), che ha ormai superato di oltre il 30% i livelli del 2019.

### **Cosa accade sul territorio ai principali prodotti di destinazione**

A beneficiare della performance del turismo internazionale, in particolare extra-europeo, sono innanzitutto le destinazioni che contengono le principali *città d'arte* della regione (+9,2% sul 2023) l'Area Fiorentina su tutte (+11,6%). Gli ambiti d'arte e termali sono del resto gli unici a non aver superato ancora completamente gli effetti della pandemia Sars-Cov2. Una buona crescita sul 2023, ancora una volta dovuta pressoché esclusivamente alla spinta del turismo estero, sia europeo che extra-europeo, la si registra nelle *aree collinari*

(+3,1%) e *montane* (+3,6%), capaci di intercettare l'espansione del segmento esperienziale e outdoor seguita al Covid e ancora pienamente in atto. *Città termali* (+0,5%) e *destinazioni balneari* (+0,6%) sono le tipologie di ambito meno performanti quest'anno, penalizzate dal peso della componente nazionale, le cui presenze diminuiscono sulla costa del -3,1% mentre gli stranieri crescono, seppur sotto la media, di un cospicuo +7,1%.

### **Le tipologie ricettive**

Le dinamiche per origine e destinazione dei turisti si riflettono in modo eterogeneo sulle diverse tipologie di strutture ricettive. Bene si comporta il segmento alberghiero di fascia superiore, concentrato nelle città d'arte (le presenze aumentano del +3,7% nei 5 stelle e del 3,2% nei 4 stelle), mentre particolarmente penalizzate sono le tipologie alberghiere di fascia più bassa (-5,5% gli alberghi a 1 stella) i tre stelle (-2,7%) e quelle relativamente più presenti lungo la costa e meta del turismo nazionale, come le case per ferie (-14,8%), i villaggi turistici (-3%) e anche i campeggi (-5,1%). Soddisfacente invece, seppur più contenuta rispetto agli anni scorsi, la performance degli Agriturismi (+1,9%) a riprova del buon andamento del segmento turistico esperienziale in particolare sul fronte internazionale e nei territori rurali. Su tutte le altre spicca, ancora una volta, la crescita delle presenze nelle locazioni turistiche brevi non professionali (+64,4%) e professionali (+39,1%) che, al di là di un possibile effetto di emersione statistica, e di transizione dell'offerta da altre tipologie ricettive, riflette un trend della domanda fortemente espansivo.

### **I primi mesi del 2025**

La spinta all'aumento dei flussi, trainata dalla componente estera, si affievolisce durante la stagione 2024 e i primi quattro mesi del 2025 segnalano una sostanziale stagnazione delle presenze (-0,4%) confermata anche dai dati provvisori e parziali disponibili per il mese di maggio. Le criticità si concentrano nelle aree balneari (-15%) e sono bilanciate dalla spinta del turismo in città d'arte (+4%) mentre più stabili sono i flussi nelle aree di campagna (+0,2%) e in lieve regresso quelle montane (-1,4%). Le dinamiche riflettono del resto un effetto di composizione per origine dei turisti. In termini di mercati di origine molto forte è, ancora, la spinta della componente extra-europea (+9,2%) non solo nelle città d'arte. A contrarsi ulteriormente rispetto al 2024 sono i flussi degli italiani (-8,6%) cui si aggiunge la riduzione degli europei nelle destinazioni costiere (-6,8%), in particolare dalle nazioni di lingua tedesca. Si tratta di evidenze da monitorare, che trovano una possibile spiegazione nelle dinamiche socioeconomiche emergenti nei paesi d'origine e nell'aumentata concorrenza tra destinazioni mediterranee nel settore balneare, la cui significatività tuttavia non deve essere sopravvalutata, dato che si riferiscono a mesi di bassa stagione, e data l'influenza di alcuni specifici eventi climatici estremi, che hanno interessato in particolare alcuni territori costieri.

L'affievolirsi progressivo della spinta alla crescita dei flussi già nel 2024 e la debolezza della domanda interna pongono, ad ogni buon conto, un punto interrogativo sulle aspettative di ulteriore espansione del settore, per il manifestarsi delle conseguenze negative connesse alla temperie politico-economica che stiamo attraversando e alle sfide che il turismo affronta non solo su un piano interno ma anche internazionale. Della netta contrapposizione tra la dinamicità dei mercati esteri ultra-continentali e la debolezza della domanda interna nel 2024, comune al complesso del Paese, occorre dare, infatti, una lettura complessa. Da un lato si registra la riduzione della disponibilità a fare turismo delle componenti economicamente più fragili della società italiana, sia in termini di tempo impiegato che di flussi monetari spesi, dall'altro i ceti più benestanti sono sempre più propensi a viaggiare su scala globale, mentre il ceto medio subisce il fascino di nuove destinazioni, specialmente balneari, relativamente prossime, ben collegate e percepite come economicamente convenienti. Aumenta dunque la concorrenza per aggiudicarsi il mercato interno e il rovescio positivo della medaglia è l'attrattività della nostra regione per una platea sempre più vasta di turisti internazionali, europei ma anche e soprattutto extra-europei, che hanno ripreso a viaggiare dopo il Covid. Tutto ciò si inquadra in un processo di internazionalizzazione di lungo periodo del turismo globale, che si riflette sul sistema turistico regionale. La spinta alla competitività su un piano globale tende a riqualificare il sistema ma al tempo stesso lo rende più

esposto agli shock esterni e lo spinge su livelli più elevati di prezzo dei servizi offerti, una dinamica che rischia di spiazzare i segmenti più deboli della domanda interna, ponendo dunque il sistema di fronte a nuove opportunità e sfide.

## **In conclusione**

Ancora una volta il sistema turistico toscano mostra la propria resilienza e una buona capacità di cogliere la crescita dei flussi turistici in era post Covid. Alla debolezza della domanda interna, conseguenza della stagnazione dei redditi a fronte di dinamiche inflazionistiche sotto controllo ma che ancora esprimono tutto il loro potenziale di riduzione del potere di acquisto delle famiglie, il sistema turistico toscano sembra reagire con una crescente capacità di cogliere l'aumento della domanda internazionale, sviluppando nuove forme di ricettività e di offerta di territorio, puntando su un turismo culturale ed esperienziale di elevata qualità, di alta gamma. Riesce in tal modo a cogliere soprattutto i nuovi e crescenti flussi provenienti dalle aree continentali dell'Occidente – secondo un paradigma geopolitico che appare sempre più influente anche nelle scelte di viaggio – e si avvia, seppur con più lentezza, a recuperare anche i flussi provenienti dai grandi paesi dell'Asia. Il sistema turistico regionale appare viceversa penalizzato dall'estendersi delle aree di più acuta crisi geopolitica, dalle crescenti tensioni commerciali e dai riflessi di queste sulle economie di alcuni paesi di origine dei flussi, in particolare europei, che hanno garantito sino ad oggi un apporto decisivo alla crescita. La tendenza alla concentrazione dei driver di crescita in termini di aree di origine dei turisti, unitamente alla debolezza della domanda turistica interna, e alla riduzione della spinta del turismo europeo, espone indubbiamente il sistema turistico regionale a una maggiore vulnerabilità potenziale. L'aumento della qualità media dell'offerta turistica regionale, necessario per rispondere agli standard di un turismo internazionale sempre più esigente, rischia di spiazzare segmenti di domanda che non trovano più *affordable* la Toscana e che pertanto potrebbero in futuro rivolgersi a destinazioni più competitive in termini di prezzo. D'altra parte, l'equilibrio tra la qualità dei servizi e il loro prezzo, il cosiddetto *value for money*, resta secondo la maggior parte delle analisi qualitative internazionali uno dei fattori che più incidono sulla scelta delle destinazioni di viaggio.

Il cambiamento, l'incertezza, e la capacità di affrontarle sono dunque gli elementi salienti di un contesto competitivo profondamente mutato e ricco di sfide ma anche di opportunità da cogliere per la Toscana turistica. Con l'aumentare dell'instabilità geopolitica la *sicurezza della destinazione* diviene uno degli aspetti cruciali per scegliere la meta della vacanza, con effetti di spostamento dei flussi che potrebbero favorire l'attrattività di un territorio percepito storicamente come sicuro quale quello italiano e toscano. Gli *effetti del cambiamento climatico*, particolarmente sensibili nell'area mediterranea, sono una realtà su cui il sistema turistico dovrà concentrarsi e che necessita di investimenti pubblici e privati per la resilienza del sistema, per garantire nel tempo la qualità del soggiorno dei visitatori, la disponibilità delle risorse naturali e l'accessibilità del patrimonio culturale e dei servizi. *La domanda di sostenibilità* dell'offerta turistica non è più ormai una nicchia di mercato, in particolare per una regione come la Toscana la cui identità e attrattività è radicata nella capacità perpetrata nei secoli di garantire un equilibrio dinamico tra uomo e natura, tra economia e paesaggio. L'attenzione al contenimento dell'impronta climatica, alla conservazione e uso corretto delle risorse naturali, e alla minimizzazione degli impatti antropici negativi, sia sotto il profilo ambientale che sociale, è già oggi un fattore di competitività, che incide sui costi e sul mantenimento della reputazione, sia della singola impresa che del complesso di una destinazione e impone un maggior coordinamento sul territorio tra attori pubblici e privati per la gestione dei sistemi turistici. Una terza sfida è infine rappresentata dall'applicazione al turismo dell'*intelligenza artificiale generativa* che diverrà sempre di più una sorta di "copilota" per i viaggiatori, per pianificare la vacanza in maniera più autonomia e personalizzata, influenzando la scelta dei luoghi e delle modalità di consumo, ma rappresentando anche una opportunità per un turismo più diffuso sul territorio. Uno strumento, d'altra parte, che tende a spostare il potere di mercato, e dunque i profitti, verso le piattaforme, con un impatto potenziale profondo per le imprese sul piano della pianificazione operativa, e in generale per tutto ciò che riguarda il servizio offerto ai clienti. Proprio la maggiore accessibilità a risorse e strumenti digitali per

la pianificazione autonoma del viaggio sta aiutando l'aumento significativo dei viaggi in autonomia in aree territoriali turisticamente meno sfruttate, non inserite negli usuali percorsi turistici, alla ricerca dell'immersione culturale e dell'autenticità e unicità dell'esperienza turistica. Parallelamente, con l'emergere del lavoro a distanza, si estende la domanda di vacanza che integra il lavoro, dando vita alle cosiddette "Workcation". Anche da questo punto di vista, riteniamo, la toscana turistica grazie al suo patrimonio artistico e culturale diffuso e ai valori ancora presenti nelle proprie comunità locali, può e potrà dire la sua in particolare se riuscirà a aumentare l'accessibilità fisica e virtuale delle destinazioni e il livello di coordinamento dei segmenti di offerta turistica sui territori.

## 1. LO SCENARIO INTERNAZIONALE GLOBALE: LE STIME SUL 2024 E LE TENDENZE PER LA STAGIONE IN CORSO

Il 2024 si caratterizza per una crescita degli arrivi alle frontiere internazionali di ulteriori +140 milioni rispetto al 2023 (+10,7%). Dopo il biennio catastrofico 2020-21, dominato dalle conseguenze della pandemia SarsCov2, e il forte recupero manifestatosi nei due anni successivi, che aveva permesso già nel 2023 un notevole avvicinamento ai livelli del 2019 (-10,9%), col 2024 si colma sostanzialmente il gap rispetto ai livelli precedenti la pandemia (-1,4% sul 2019), in linea con lo scenario previsivo “peggiore” tracciato durante la crisi da UNWTO. Sono occorsi tre anni rispetto al picco pandemico del 2021 per tornare sui livelli precedenti il virus pandemico, grazie al completo venir meno delle residue restrizioni sanitarie e alla piena riapertura delle rotte internazionali e nonostante le nuove complessità del quadro geopolitico mondiale.

La performance del 2024 è trainata dalla crescita, dopo la riapertura avvenuta nel biennio 2022-23, dei mercati dell'Asia e Pacifico (+32,9% sul 2023) – con i best performer rappresentati dalle aree sub-continentali del Nord-est (+54%) e Sud-est (+23%) asiatico – e a una certa distanza dai risultati dell'area continentale africana (+12,2%) in particolare del Nord Africa (+16,4%) e a seguire dell'America centrale (+11,3%). Molto bene fa anche il Nord America (+8,1%) nonostante una congiuntura economica meno brillante nel 2024.

In Europa, dopo il forte rimbalzo dei flussi di turisti internazionali del 2022 (+102%), e la crescita sostenuta nel 2023 (+16%), l'ulteriore aumento del 5,5% ha permesso di superare seppur di poco i livelli precedenti la pandemia (+0,7%) in particolare nell'area sud e mediterranea (+7,9% sul 2019) che quest'anno cresce in termini di arrivi internazionali di un buon +6,5%.

Tavola 1  
Arrivi di turisti internazionali alle frontiere: anni valori assoluti 2019-2024 e variazioni % 2020/19, 2021/20, 2022/21, 2023/22

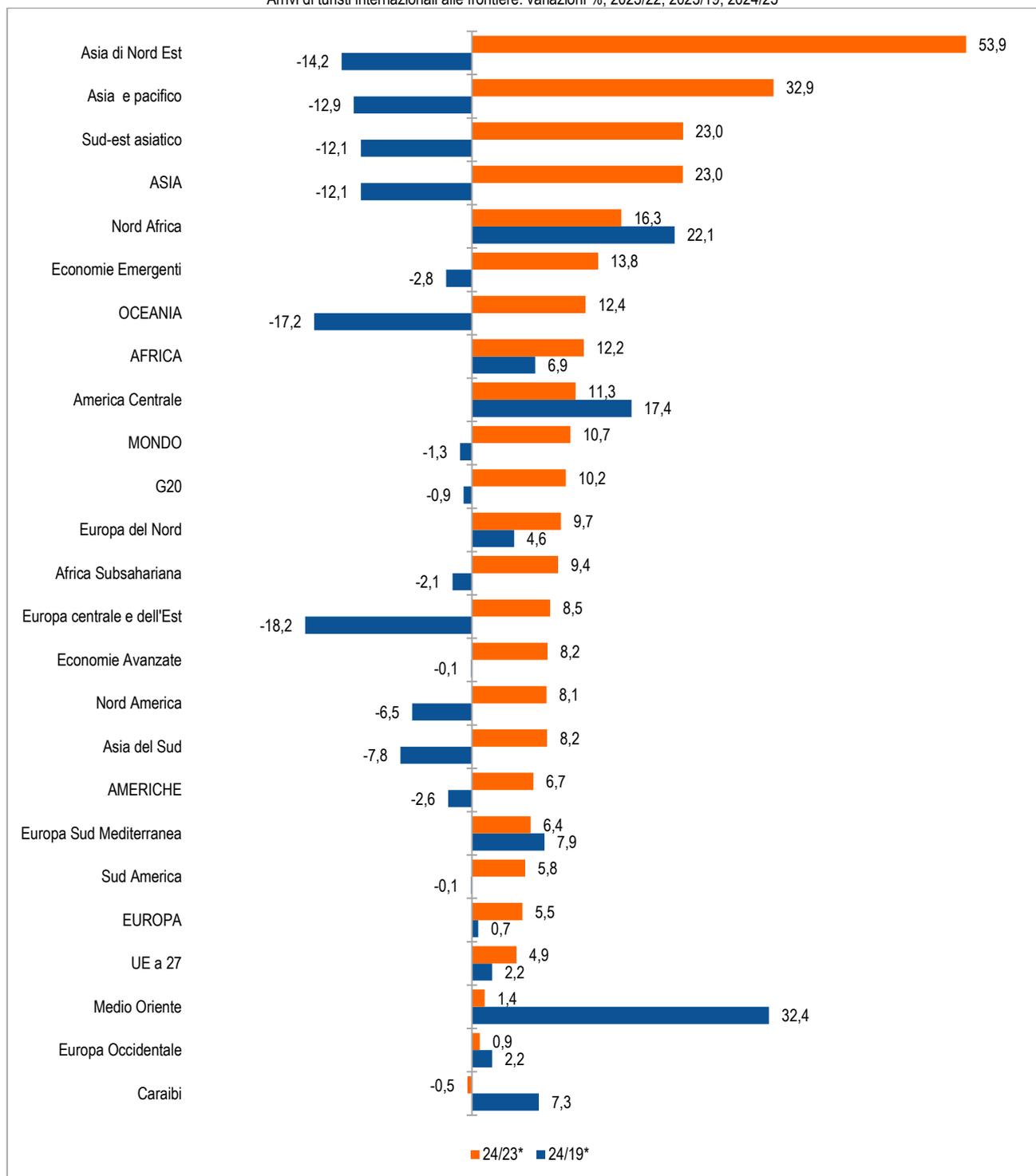
	2019	2020	2021	2022	2023	2024*	Quota % 2024	20/19	21/19	22/19	23/19	24/19*	24/23*
<b>Mondo</b>	<b>1.465</b>	<b>406</b>	<b>460</b>	<b>975</b>	<b>1.305</b>	<b>1.445</b>	<b>100</b>	<b>-72,3</b>	<b>-68,6</b>	<b>-33,4</b>	<b>-10,9</b>	<b>-1,3</b>	<b>10,7</b>
Economie Avanzate	776	221	240	546	716	775	53,6	-71,5	-69	-29,6	-7,7	-0,1	8,2
Economie emergenti	689	186	220	429	589	670	46,4	-73,1	-68,1	-37,7	-14,5	-2,8	13,8
Europa	742,4	239,4	301,3	609,5	708,4	747,3	51,7	-67,8	-59,4	-17,9	-4,6	0,7	5,5
Europa del Nord	82,1	23,7	21,9	67,1	78,3	85,8	5,9	-71,1	-73,3	-18,3	-4,7	4,6	9,6
Europa occidentale	205,2	83,5	87,6	182,8	207,9	209,7	14,5	-59,3	-57,3	-10,9	1,3	2,2	0,9
Europa centrale e dell'est	150,9	43,8	53	94,1	113,7	123,4	8,5	-71	-64,9	-37,7	-24,7	-18,2	8,5
<b>Europa sud e mediterranea</b>	<b>304,2</b>	<b>88,4</b>	<b>138,9</b>	<b>265,5</b>	<b>308,5</b>	<b>328,4</b>	<b>22,7</b>	<b>-71</b>	<b>-54,4</b>	<b>-12,7</b>	<b>1,4</b>	<b>7,9</b>	<b>6,5</b>
Dei quali UE a 27	539,2	182,8	222,3	454,3	525,6	551,1	38,1	-66,1	-58,8	-15,7	-2,5	2,2	4,9
Asia e Pacifico	362,7	58,9	26,7	93,3	237,7	315,9	21,9	-83,7	-92,6	-74,3	-34,4	-12,9	32,9
Asia Nord Est	170,3	20,3	10,9	20,5	94,9	146,1	10,1	-88,1	-93,6	-88	-44,3	-14,2	54,0
Asia Sud Est	138,6	25,5	3,3	42,3	99	121,8	8,4	-81,6	-97,6	-69,5	-28,6	-12,1	23,0
Oceania	17,5	3,6	0,9	6,8	12,9	14,5	1	-79,4	-95,1	-61,3	-26,3	-17,2	12,4
Asia del Sud	36,3	9,6	11,7	23,8	30,9	33,4	2,3	-73,5	-67,8	-34,4	-14,8	-7,8	8,1
Americhe	219,3	69,7	81,8	157,2	200,1	213,5	14,8	-68,2	-62,7	-28,3	-8,8	-2,6	6,7
Nord America	146,6	46,5	57,2	101,9	126,8	137,1	9,5	-68,3	-61	-30,5	-13,5	-6,5	8,1
Caraibi	26,1	10,4	14,5	23,6	28,1	28	1,9	-60,1	-44,4	-9,7	7,9	7,3	-0,4
America centrale	10,9	3,1	4,7	9,3	11,5	12,8	0,9	-71,6	-57,1	-15,3	5,4	17,4	11,3
America del Sud	35,6	9,8	5,3	22,4	33,6	35,6	2,5	-72,6	-85	-37,1	-5,6	-0,1	6,0
Africa	68,8	18,8	19,9	47,2	65,6	73,6	5,1	-72,7	-71,1	-31,4	-4,7	6,9	12,2
Nord Africa	25,6	5,6	6,6	19,1	26,9	31,3	2,2	-78,2	-74,4	-25,4	5	22,1	16,4
Africa Subsahariana	43,2	13,3	13,3	28,1	38,7	42,3	2,9	-69,3	-69,2	-35	-10,5	-2,1	9,3
Medio Oriente	71,6	19,4	30,5	68	93,5	94,8	6,6	-72,9	-57,4	-5,1	30,5	32,4	1,4

Fonte: UNWTO

Anche per ciò che riguarda i flussi monetari in entrata dal turismo internazionale le stime di crescita di UNWTO relative al 2024 sono state superate dalla realtà, con un +11% (in termini reali) raggiungendo la cifra record di 2.000 miliardi di dollari nel 2024, ovvero il 15% in più rispetto ai livelli del 2019. Questo ammontare rappresenta circa il 6% del totale delle esportazioni mondiali di beni e servizi, e riflette una spesa dei visitatori

più forte del previsto in molte destinazioni, soprattutto in Europa e nelle Americhe, a dispetto del fatto che l'inflazione nei servizi continua a essere superiore a quella dell'economia nel suo complesso. La crescita degli incassi nel 2024 è stata alimentata da una forte spesa da parte di grandi mercati di origine come Regno Unito (+16% rispetto al 2023), Canada (+13%), Stati Uniti (+12%), Australia (+8%) e Francia (+7%). La Cina, il primo paese al mondo per spesa turistica, ha visto la spesa in uscita salire del 30% per un ammontare di circa 251 miliardi di dollari, il 3% in più rispetto ai livelli pre-pandemia. Altri importanti mercati che hanno registrato una forte crescita della spesa lo scorso anno sono l'Arabia Saudita (+17%), che aveva già registrato una notevole crescita nel 2023, la Spagna (+14%), il Belgio (+14%), i Paesi Bassi (+13%) e l'Austria (+11%).

Grafico 1  
Arrivi di turisti internazionali alle frontiere: variazioni %, 2023/22, 2023/19, 2024/23



Fonte: UNWTO

## 1.1 Uno sguardo al 2025 in una lettura quali-quantitativa: la crescita continua, le sfide restano aperte

Anche nel 2025 il turismo internazionale su scala globale è previsto crescere in misura sensibile sia in termini di arrivi che di spesa e impatto economico e occupazionale. L'Organizzazione Mondiale del Turismo (UNWTO) mantiene invariata la sua previsione di crescita degli arrivi internazionali tra il 3% e il 5%, un dato che riflette la fiducia nella resilienza della domanda di viaggi nonostante un panorama reso incerto dalle nuove sfide geopolitiche e dai riflessi di queste sull'economia globale. Il primo trimestre del 2025 ha già in qualche misura confermato le previsioni, registrando un aumento del 5% negli arrivi internazionali. In questo lasso temporale, oltre 300 milioni di turisti hanno viaggiato oltre frontiera, circa 14 milioni in più rispetto allo stesso periodo del 2024 e, dato ancora più significativo, il 3% in più rispetto al 2019, l'anno precedente la pandemia. Anche la spesa dei visitatori internazionali è prevista in aumento dal WTTC per un valore complessivo pari a 2.1 trilioni di dollari nel 2025, superiore di 164 miliardi di dollari al picco del 2019. In termini di occupazione, si prevede che il settore conterà di 371 milioni di posti di lavoro a livello globale, con un aumento di 14 milioni rispetto al 2024. Anche questo dato supera i livelli pre-pandemici, indicando un impatto assai rilevante sul mercato del lavoro mondiale.

Tra le aree regionali più dinamiche nel primo trimestre del 2025 alcune guidano il superamento dei livelli del 2019. La penisola arabica, Dubai in testa (+15% sul 2024), sta registrando successi particolarmente significativi frutto degli investimenti fatti nell'ultimo decennio. Il Sud America ha registrato una crescita altrettanto rilevante dei flussi, del +13,1% sul primo trimestre 2024, così come l'Africa (+9% sul 2024) che ha superato i livelli precedenti la pandemia del 16,1%.

Asia e Pacifico con una crescita del 12% recuperano nel primo trimestre del 2025 il 92% dei numeri pre-pandemici. Tra le sub-aree continentali l'Asia nord-orientale ha mostrato la performance più forte con un rimbalzo del 23%, raggiungendo il 91% dei livelli del 2019.

In questo quadro l'Europa nel suo complesso, prima destinazione al mondo per numero di arrivi internazionali, procede con maggior lentezza avendo già recuperato lo scorso anno i livelli del 2019, e, con 125 milioni di turisti internazionali nei primi tre mesi del 2025, registra un aumento del 2% rispetto al primo trimestre del 2024 e del 5% rispetto allo stesso periodo pre-pandemico. Tra le regioni europee, mentre l'Europa meridionale mediterranea mostra un aumento in linea con la media continentale negli arrivi, l'Europa centrale e orientale registrano una ripresa più forte, con un +8% rispetto al 2024, sebbene i numeri rimangano ancora sotto i livelli del 2019.

### • *Alcune sfide e drivers di cambiamento qualitativo del settore*

- Instabilità geopolitica, disordine economico e tensioni per politiche commerciali e tariffarie protezionistiche potrebbero certamente ridurre, nel corso del 2025, le stime di crescita del turismo internazionale, poiché costituiscono un contesto multifattoriale non favorevole all'attività di viaggio. Innanzitutto, alcune regioni e nazioni del mondo sono direttamente interessate dalla presenza di conflitti ciò che inibisce il turismo sia in entrata ma anche in uscita da questi paesi, come dimostra il caso della Russia e di alcuni paesi del vicino Oriente. I conflitti armati ma anche quelli commerciali e l'instabilità economica connessa influiscono poi sulla capacità di spesa delle persone. Un esempio di questo può essere rappresentato nei primi mesi del 2025 dal rallentato flusso di tedeschi fuori dai confini e verso l'Italia. Infine, l'instabilità geopolitica genera paura e insicurezza ridefinendo e riducendo da un lato il perimetro delle destinazioni, e dall'altro mette al centro la sicurezza della destinazione come uno degli aspetti cruciali per scegliere la meta della vacanza, con effetti di riduzione e spostamento dei flussi.
- Value for money. La minor disponibilità di risorse conseguente al raffreddarsi della crescita e delle dinamiche inflattive in alcuni dei principali paesi di origine dei turisti si riflettono nei comportamenti di viaggio del 2025. Da questo punto di vista si osservano due dinamiche per certi aspetti opposte. Da un lato una tendenza ad accorciare la vacanza sia in termini di giorni che di spostamento, magari preferendo la scoperta di mete meno note, meno affollate e meno care, dall'altro il fenomeno del cosiddetto "revenge travel" anch'esso emerso in post-pandemia, per cui i turisti optano per viaggi più lontani ma prolungati per

abbattere il maggior costo dei voli ed esplorare più destinazioni, cercando una più profonda immersione culturale.

- Benessere, sostenibilità, cambiamento climatico.
  - o Si rafforza nel 2025 la tendenza ai viaggi del benessere, della tranquillità, del contatto con la natura e della ricerca di senso emersi a partire dalla pandemia, focalizzate sulla cura di sé e sempre più attente alla dimensione della sostenibilità.
  - o La sostenibilità da nicchia di mercato sta progressivamente trasformandosi in un'aspettativa mainstream, ciò che implica una nuova sfida per il sistema delle imprese in termini di investimenti e innovazione per non perdere terreno sul piano della competitività. L'attenzione al contenimento dell'impronta climatica, alla conservazione e uso corretto delle risorse naturali e alla minimizzazione degli impatti antropici negativi, sia sotto il profilo ambientale che sociale, la scelta di approvvigionamento dei prodotti da filiere di prossimità così come programmi di educazione degli ospiti sulle pratiche sostenibili da parte delle strutture possono essere pratiche rilevanti per la reputazione di un'impresa, di un prodotto turistico o di un territorio, capaci di incidere sulla fiducia dei consumatori e la redditività a lungo termine.
  - o Cambiamento Climatico. La sempre maggior consapevolezza degli impatti del cambiamento climatico e degli eventi meteorologici estremi rendono d'altra parte il viaggiatore sempre più attento al clima che incontrerà nella scelta delle destinazioni. Questo aspetto rappresenta già una importante sfida per i territori, in particolare per le aree balneari e le città d'arte del bacino del mediterraneo, con effetti potenziali in termini di perdita e/o progressiva redistribuzione stagionale delle presenze.
- In termini qualitativi il 2025 potrebbe essere caratterizzato dall'impatto dell'applicazione dell'intelligenza artificiale generativa alla pianificazione e customizzazione dei viaggi. L'AI è già in parte e diverrà sempre di più una sorta di "copilota" per i viaggiatori, per creare itinerari, scoprire destinazioni meno conosciute e in generale ridurre i tempi e i costi di ricerca. Ampliando la platea di accesso a una pianificazione di viaggio più sofisticata, l'Intelligenza Artificiale applicata al turismo tende a spostare il potere di mercato, e dunque i profitti, verso le piattaforme, in particolare quelle che offrono e offriranno facilities e capacità superiori. Dal punto di vista delle aziende, poi, l'AI ha un impatto potenziale altrettanto profondo sul piano della pianificazione operativa, nel personalizzare le raccomandazioni e la previsione dei prezzi e in generale per tutto ciò che riguarda il servizio offerto ai clienti.
- Viaggi in autonomia e "Workcation". Nel 2025 le principali piattaforme e agenzie di travel prevedono un aumento significativo dei viaggi in autonomia. Le prenotazioni di questo tipo sono aumentate significativamente rispetto agli anni precedenti, con un numero crescente di viaggiatori che cercano autonomia decisionale e immersione culturale. La maggiore sicurezza e la diffusione di app basate sulla comunità rendono questi viaggi più accessibili. Parallelamente, con la crescente prevalenza del lavoro a distanza, si estende la domanda di vacanza che integra il lavoro, dando vita alle cosiddette "Workcation". Connettività, organizzazione dell'offerta sul territorio e valori comunitari presenti nelle destinazioni appaiono tre elementi cruciali per attrarre questo nuovo tipo di domanda.

## 2. LA CONGIUNTURA 2024 IN TOSCANA

In questo quadro di luci e ombre di opportunità e sfide sempre più complesse, il 2024 rappresenta per la Toscana un anno positivo, l'anno di definitivo recupero dei flussi precedenti la pandemia con un +4,1% di presenze sia sul 2023 che rispetto al 2019. La crescita delle presenze turistiche appare concentrata su alcune specifiche categorie ricettive e frutto di tendenze opposte sui mercati interni ed esteri. All'aumento assai rilevante delle presenze straniere (+10,3%), in particolare dagli altri continenti (+17,5%) ma anche europee (+6,9%), si contrappone infatti la diminuzione degli italiani (-3,4%) e in particolare la componente domestica dei toscani (-6,3%) mentre le presenze dalle altre regioni italiane si riducono del -2,4%, dopo un 2023 già in negativo (-0,5%) (Tav. 2). La spinta all'aumento dei flussi si affievolisce durante l'anno e i primi mesi del 2025 potrebbero ridimensionare le aspettative di ulteriore crescita del settore, evidenziando le conseguenze negative delle numerose sfide che il turismo sta attraversando non solo su un piano interno ma anche internazionale, come mostreremo più avanti.

I trend complessivi cui si fa riferimento comprendono peraltro le presenze in "locazioni turistiche" professionali e non professionali, un segmento di offerta, rilevato dal censimento regionale, non più escludibile dall'analisi non solo per il suo peso, pari al 10,7% delle presenze totali nel 2023, ma anche per la capacità di crescita che ha mostrato nel tempo, con un marcato effetto di sostituzione rispetto ad altre categorie ricettive nei gusti dei consumatori. Pur consapevoli che la sua inclusione nell'analisi può comportare potenziali distorsioni, dovute al fenomeno della progressiva emersione statistica della categoria tra il 2019 e il 2024, la sua importanza ci rende confidenti del fatto che escluderlo dal conteggio comporterebbe una distorsione ancora maggiore e una notevole sottovalutazione del livello e della dinamica complessiva delle presenze in Toscana. Tutto ciò considerato, occorre tuttavia notare che, qualora non conteggiassimo la categoria ricettiva delle locazioni turistiche (professionali e non) la variazione totale delle presenze in Toscana scenderebbe dal +4,1% al -0,3% sul 2023, segnalando una sostanziale stabilità sul 2023 e una performance della regione peggiore rispetto all'insieme del Paese (+2,5%).

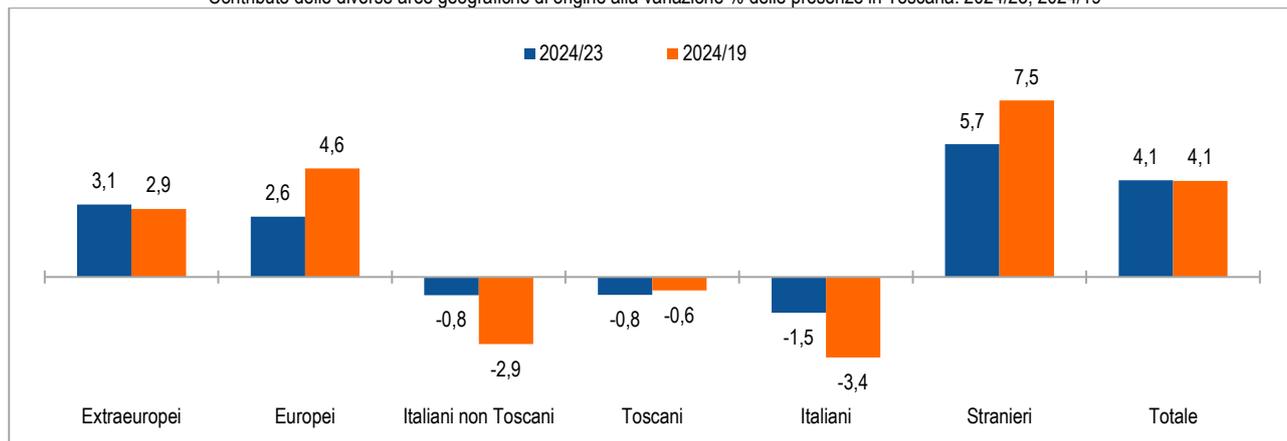
Nel complesso emerge in ogni caso per la Toscana, come per l'Italia, una netta contrapposizione tra la dinamicità dei mercati esteri e la crisi della domanda interna, di cui occorre dare una lettura non semplicistica. Da un lato si registra la riduzione della disponibilità a fare turismo delle componenti economicamente più fragili della società italiana, sia in termini di tempo impiegato che di flussi monetari spesi, dall'altro i ceti più benestanti sono sempre più propensi a viaggiare su scala globale, mentre i ceti medi subiscono il fascino di nuove destinazioni, specialmente balneari, ben collegate e percepite come economicamente più abbordabili. Il rovescio positivo della medaglia è naturalmente l'attrattività della nostra regione per una platea sempre più vasta di turisti internazionali, europei ma anche e soprattutto extra-europei, che hanno ripreso a viaggiare dopo il Covid. Tutto ciò si inquadra in un processo di internazionalizzazione di lungo periodo del turismo globale, che si riflette sulla regione, come mostra inequivocabilmente il grafico 3.

Tavola 2  
Presenze turistiche in Toscana per area geografica di provenienza. Var. % 2020/19, 2021/20, 2022/21, 2023/22, 2023/19\*

	2020/19	2021/20	2022/21	2023/22	2024/23	2023/19	2024/19
Extraeuropei	-89,2	35,7	319,2	52,3	17,5	-1,0	16,2
Europei	-68,1	98,5	62,5	5,9	6,9	5,8	13,1
Italiani non Toscani	-30	27,8	5,7	-0,5	-2,4	-6,0	-8,2
Toscani	-18	19,4	3,2	0,1	-6,3	1,6	-4,8
Italiani	-26,9	25,4	5	-0,3	-3,4	-4,1	-7,3
Stranieri	-75,7	88,4	92,3	17,6	10,3	3,5	14,2
<b>Totale</b>	<b>-52,9</b>	<b>42,7</b>	<b>36,6</b>	<b>8,8</b>	<b>4,1</b>	<b>0,0</b>	<b>4,1</b>

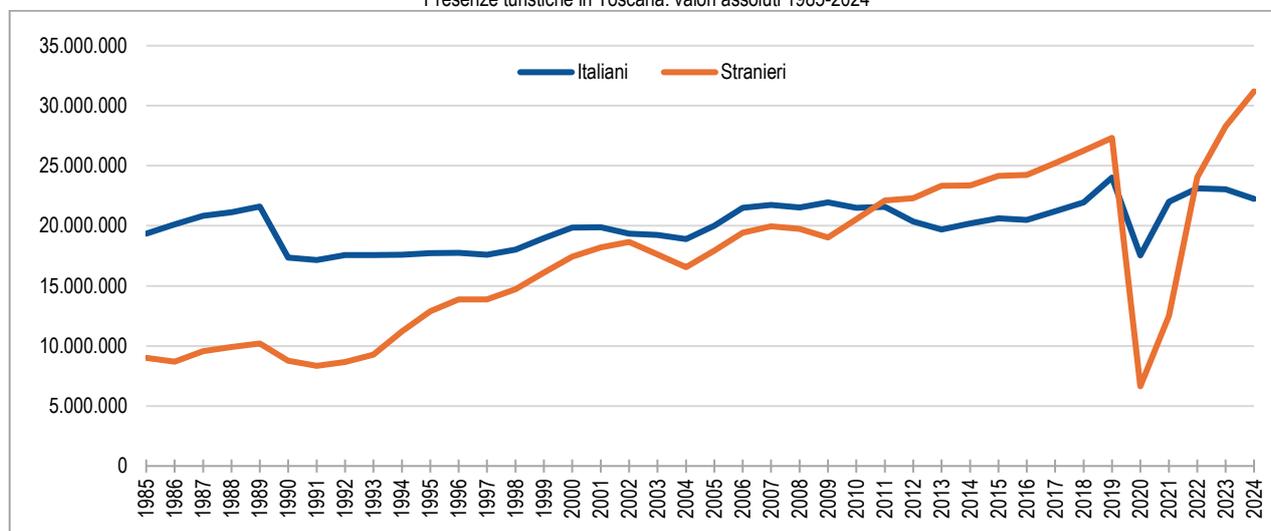
\*Sono comprese le presenze turistiche in appartamenti che praticano la locazione breve in forma professionale e non professionale  
Fonte: elaborazioni IRPET su dati Regione Toscana

Grafico 2  
Contributo delle diverse aree geografiche di origine alla variazione % delle presenze in Toscana: 2024/23, 2024/19



Fonte: elaborazioni IRPET su dati Regione Toscana

Grafico 3  
Presenze turistiche in Toscana: valori assoluti 1985-2024



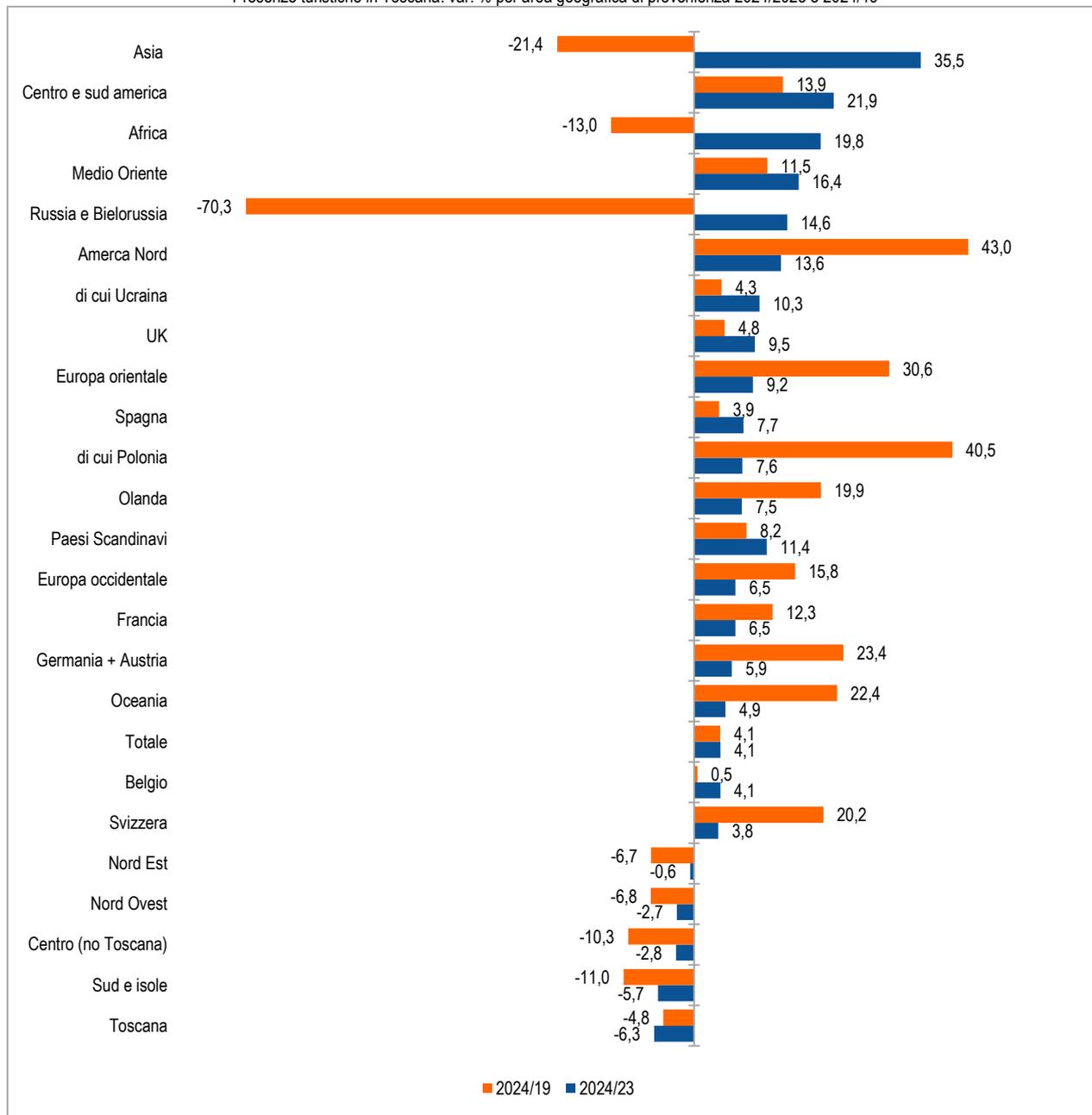
Fonte: elaborazioni IRPET su dati Regione Toscana

## 2.1 I principali mercati di origine

La crescita sui mercati internazionali che si registra nel 2024 appare trainata in termini percentuali dalla ripresa dell'Asia (+35,5%) – col mercato cinese (+66,4%) e giapponese (+40,8%) in prima fila – anche se nel complesso mancano all'appello ancora oltre il 20% delle presenze del 2019. A seguire emerge il risultato positivo del mercato latino-americano (+21,9%) con il Brasile (+24,8%) a fare da leader insieme a Messico (+24,7%) e Venezuela (+25,3%). Una crescita rilevante, quella del Centro-Sud-America, che ha oltrepassato ormai nettamente (+13,9%) i livelli del 2019. Ancora indietro rispetto al 2019 (-13%) ma con una buona performance quest'anno si segnalano le presenze dall'Africa (+19,8% sul 2023) e dal Medioriente (+11,5%), che registra peraltro una crescita sensibile anche rispetto all'anno precedente l'avvento del Covid-19 (+16,4%). Molto rilevante, per le dimensioni e l'incidenza di questo mercato sulla Toscana, appare la buona performance del Nordamerica (+13,6%), che oltrepassa di oltre il 43% i livelli precedenti la pandemia e costituisce il secondo maggior contributore dopo l'Europa occidentale alla crescita complessiva quest'anno (Graf. 4). Per le stesse ragioni appare assai rilevante, seppur più contenuta, la crescita delle presenze dal complesso dei paesi dell'Europa occidentale (+6,5%), che permette di oltrepassare di oltre il 15% i livelli del 2019. In quest'ambito geografico emergono in crescita sul 2023 Spagna (+7,7%), Olanda (+7,5%), Francia (+6,5%), e l'area tedesco

austriaca (+5,9%) i Paesi Scandinavi (+11,4%). Una buona notizia questa, anche in virtù della contestuale frenata dell'economia dell'Eurozona e in particolare di quella mitteleuropea. Sotto le media regionale, ma pur sempre sensibile, la crescita delle presenze da Svizzera (+3,8%) e Belgio (+4,1%). Assai rilevante appare la crescita nelle nazioni europee a est e nord est dell'Italia (+9,2%), che hanno ormai superato di oltre il 30% i livelli del 2019. I flussi dalla Russia e Bielorussia viceversa appaiono ancora bloccati e pur rimbalzando sul 2023 (+14,6%) restano al di sotto dei livelli pre-pandemici del 70,3%.

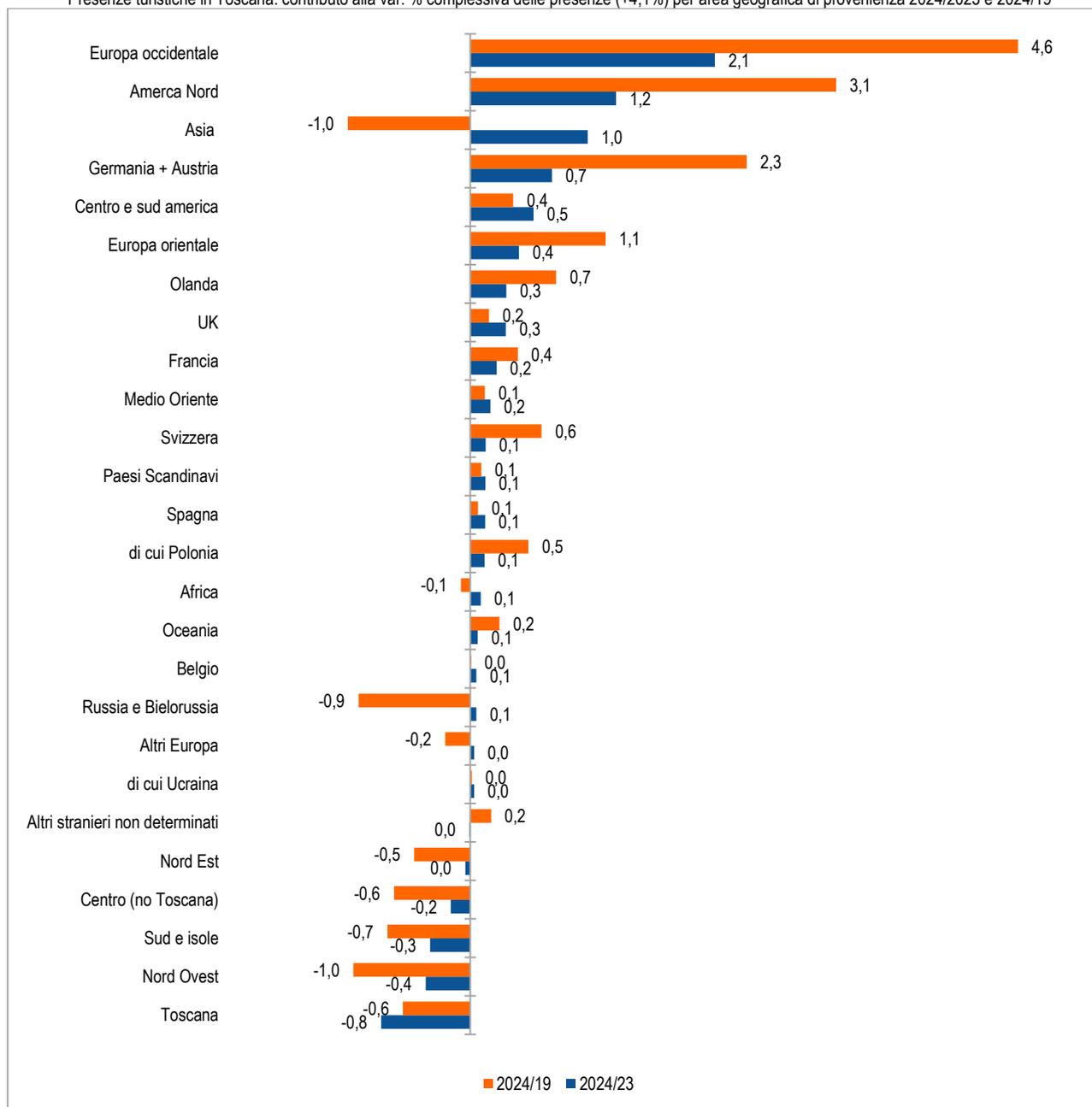
Grafico 4  
 Presenze turistiche in Toscana: var. % per area geografica di provenienza 2024/2023 e 2024/19



Fonte: elaborazioni IRPET su dati Regione Toscana

Un contributo negativo alla variazione delle presenze, con dinamiche che peggiorano da Nord a Sud, provengono dai mercati interni, in primo luogo quelli delle regionali meridionali e insulari (-5,7% sul 2023 e -11% sul 2019), dal turismo domestico dei toscani in Toscana (-6,3% sul 2023 e -4,8% sul 2019) ma anche dai principali mercati del Centro e del Nord. In termini di contributo alla crescita sono proprio la Toscana e le regioni di Nord-Ovest con la Lombardia in testa, ossia i mercati nazionali tradizionalmente più forti per la regione, a dare il maggior contributo negativo alla crescita nel lustro 2019-2024 (Graf. 5).

Grafico 5  
 Presenze turistiche in Toscana: contributo alla var. % complessiva delle presenze (+4,1%) per area geografica di provenienza 2024/2023 e 2024/19



Fonte: elaborazioni IRPET su dati Regione Toscana

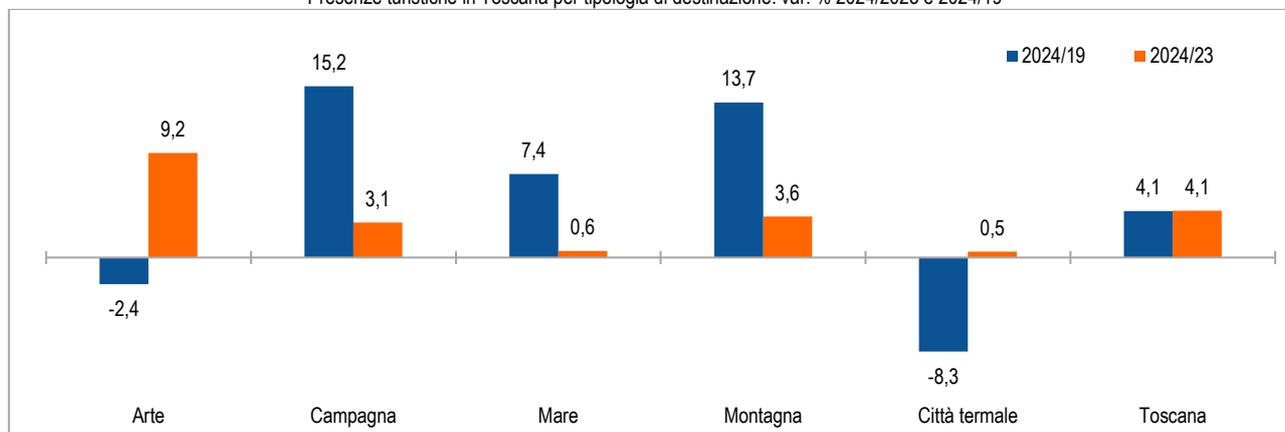
In conclusione, il 2024 impone una ulteriore internazionalizzazione al sistema turistico toscano, che conferma la sua attrattività, ma al tempo stesso implica una sua crescente esposizione alle dinamiche macroeconomiche e geopolitiche mondiali e alla concorrenza di nuove destinazioni.

## 2.2 Cosa accade sul territorio regionale

A beneficiare della performance del turismo internazionale, in particolare extra-europeo, sono innanzitutto le destinazioni che contengono le principali città d'arte della regione (+9,2% sul 2023). Sono del resto le uniche, insieme alle principali città termali, a non aver superato ancora completamente gli effetti della pandemia Sars-Cov2 (-2,4% e -8,3% rispettivamente sul 2019). Una buona crescita sul 2023, ancora una volta dovuta pressoché esclusivamente alla spinta del turismo estero sia europeo che extra-europeo, la si registra nelle aree

collinari (+3,1%) e montane (+3,6%), capaci di intercettare l'espansione del segmento esperienziale e outdoor seguita al Covid e ancora pienamente in atto. La performance meno soddisfacente che riguarda le destinazioni balneari (+0,6%) quest'anno è soprattutto determinata dall'effetto di composizione dovuto al peso della componente nazionale, le cui presenze diminuiscono del -3,1% mentre il segmento straniero cresce, seppur sotto la media, di un cospicuo +7,1% (Graf. 6).

Grafico 6  
Presenze turistiche in Toscana per tipologia di destinazione: var. % 2024/2023 e 2024/19

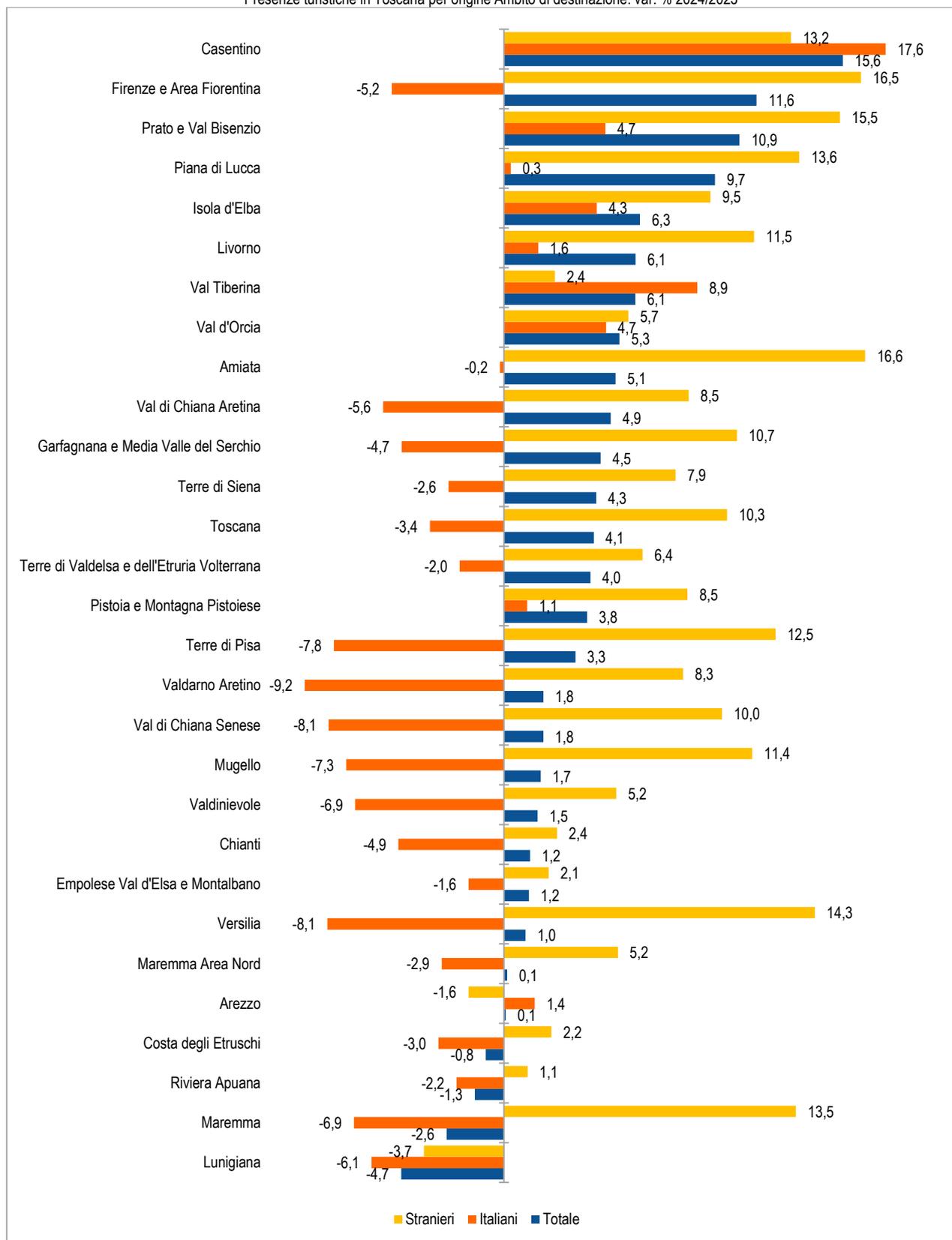


Fonte: elaborazioni IRPET su dati Regione Toscana

L'analisi per ambiti (Graf. 7) evidenzia il contributo quasi sempre positivo della componente estera e il freno costituito dalle criticità della domanda nazionale. Tra gli ambiti quantitativamente più rilevanti emerge il rimbalzo di Firenze sul 2023 (+11,6%) dovuto esclusivamente ai forestieri (+16,5%) mentre calano per il secondo anno consecutivo le presenze degli italiani (-5,2%). L'area fiorentina resta a tutt'oggi uno degli ambiti più in ritardo (-8,8% sul 2019) nel recupero dei livelli precedenti la pandemia. Il contrasto tra andamento dei mercati internazionale e interno caratterizza del resto tutti gli ambiti che contengono le città d'arte principali, tra i quali spiccano Siena che cresce del +4,3% (+7,9% e -2,6% rispettivamente le presenze estere e nazionali) e Pisa, che aumenta del +3,3% (+12,5% e -7,8% stranieri e italiani).

Opposto appare il caso di Arezzo, dove la stabilità delle presenze (+0,1%) sul 2023 è il frutto di dinamiche contenute, ma positive, sul fronte interno degli italiani (+1,4%) e altrettanto flebili ma negative su quello internazionale (-1,6%). Best performer in assoluto quest'anno è l'ambito del Casentino (+15,6%) che, insieme agli ambiti montani dell'Amiata (+5,1%) e della Val Tiberina (+6,1%), e a quelli con una caratterizzazione territoriale mista urbana e rurale montana come il Pratese (+10,9%) e il Pistoiese (+3,8%), riceve un buon apporto sia dalla componente straniera che italiana. Elemento di traino in questo caso, seppur riguarda numeri più piccoli, è il gradimento rivolto all'offerta esperienziale di territori meno sfruttati, il turismo outdoor e dei cammini, che coinvolge entrambe le componenti interne e internazionali della domanda. Viceversa, gli ambiti collinari, similmente alle città d'arte, sono il terreno di elezione del bilanciamento tra la spinta importante delle presenze straniere e il freno costituito dalla diminuzione degli italiani. Vale per il Chianti come per l'Empolese Val d'Elsa, per la Val di Chiana Aretina come per le terre di Valdelsa e dell'Etruria volterrana. Fa eccezione la val d'Orcia (+5,3% le presenze sul 2023) dove anche la componente italiana contribuisce con un aumento del 4,7% al risultato complessivo. Tra le destinazioni meno brillanti quest'anno per il peso che vi esercita la componente italiana ma anche per la minore crescita del turismo internazionale spiccano gli ambiti balneari, ad eccezione dell'Isola d'Elba (+6,3% le presenze). In particolare, in terreno lievemente negativo appaiono Maremma (-2,6%), Riviera Apuana (-2,3%) e Costa degli Etruschi (-0,8%), ma anche Maremma Area Nord (+0,1%) e la Versilia (+1%) non mostrano dinamiche rilevanti. Nel caso della Maremma e della Versilia il calo della componente interna appare assai rilevante (-6,9% e -8,1% rispettivamente) mentre appare più contenuto sia in Riviera Apuana (-2,2%) che in Costa degli Etruschi (-3%). Particolarmente negativo, perché esteso a entrambe le componenti straniera e italiana, in un contesto rurale generalmente premiato nei prodotti outdoor e dei cammini, appare infine l'andamento negativo della Lunigiana (-4,7%).

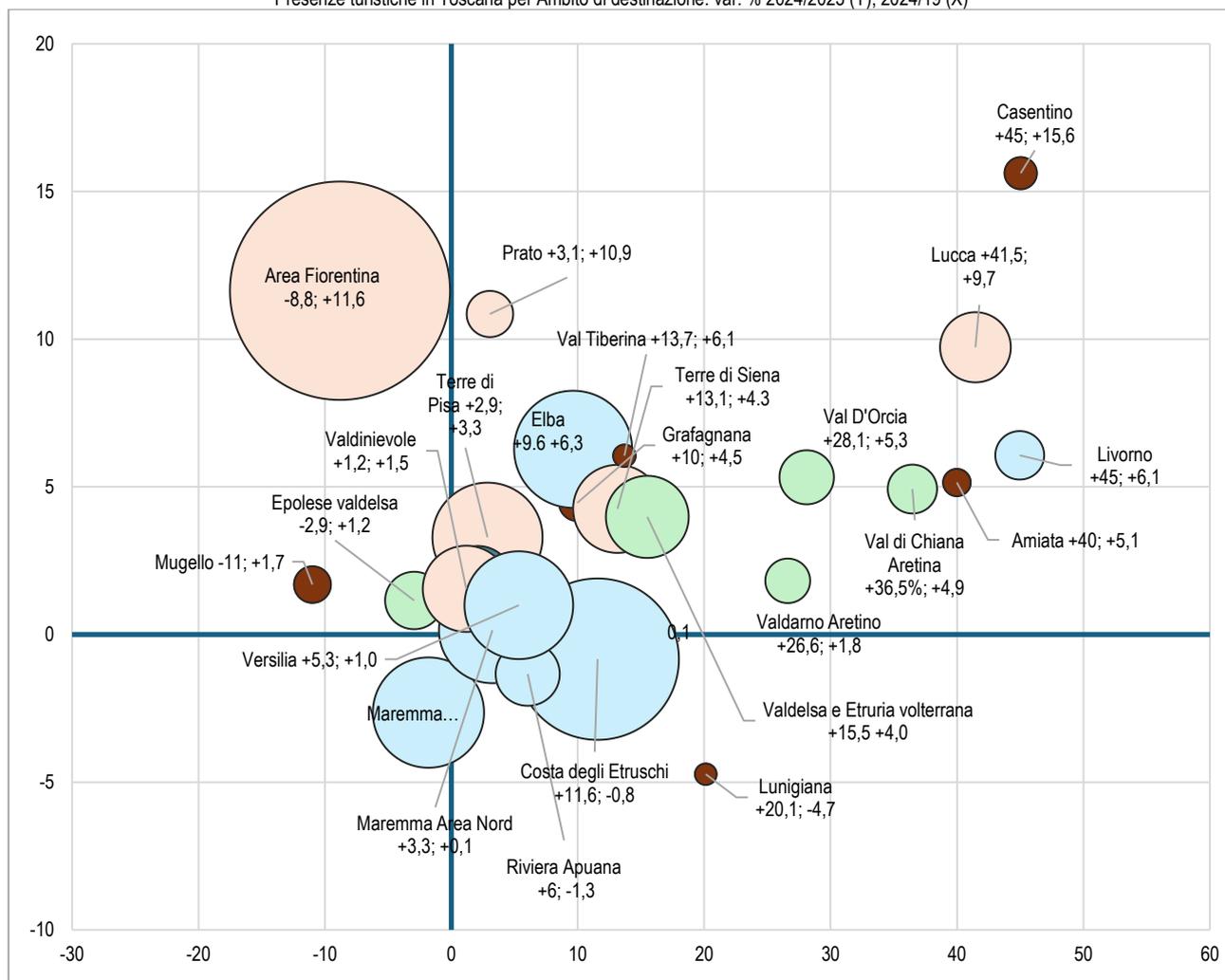
Grafico 7  
 Presenze turistiche in Toscana per origine Ambito di destinazione: var. % 2024/2023



Fonte: elaborazioni IRPET su dati Regione Toscana

L'osservazione del grafico sottostante (Graf. 8), che in ascissa riporta la variazione delle presenze nel lustro 2019-2024, mentre in ordinata la variazione dell'ultimo anno 2023-24 e dimensiona la grandezza delle bolle in relazione al numero assoluto di presenze, restituisce risultati visivamente esplicativi.

Grafico 8  
 Presenze turistiche in Toscana per Ambito di destinazione: var. % 2024/2023 (Y), 2024/19 (X)



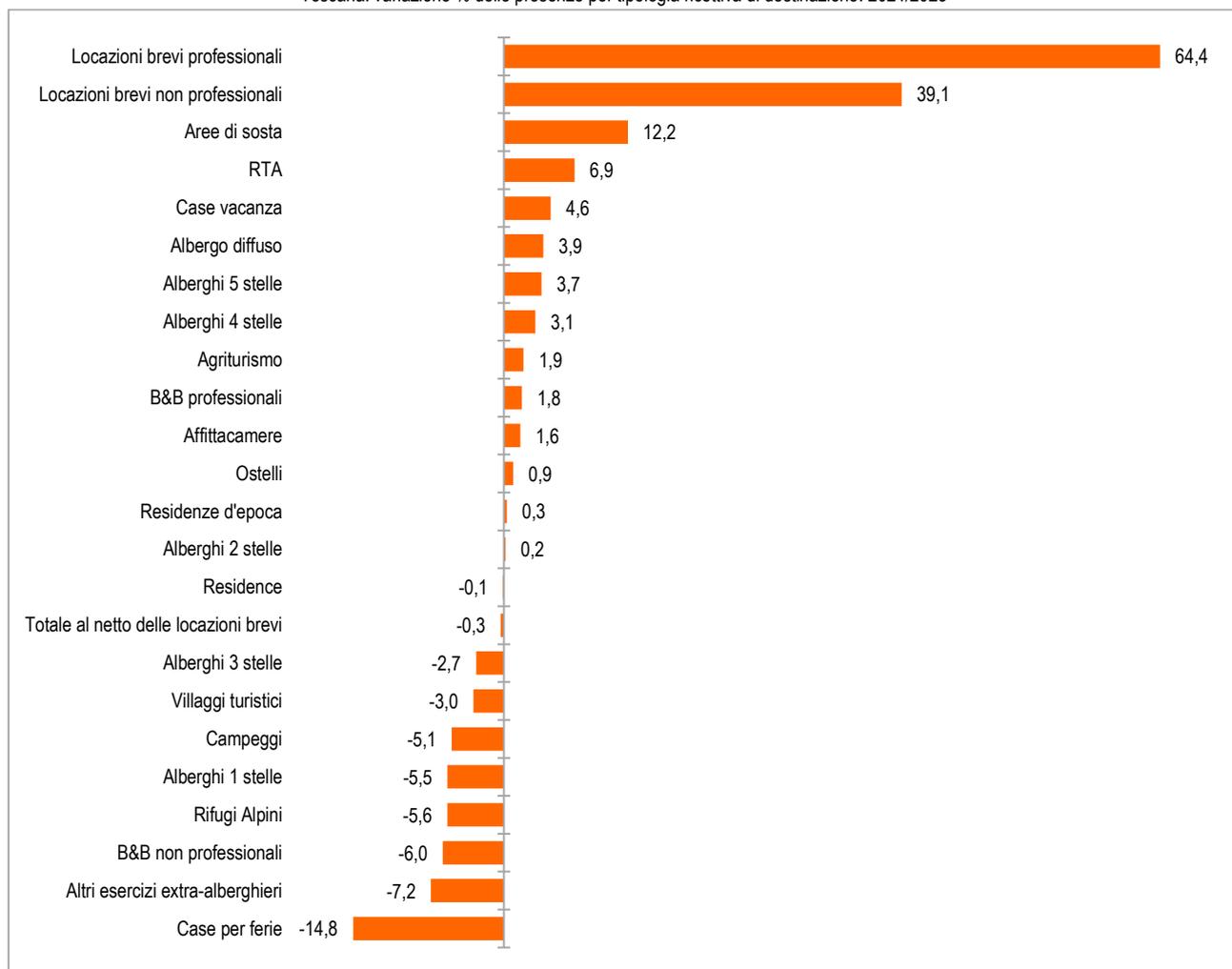
Fonte: elaborazioni IRPET su dati Regione Toscana

Il sistema turistico regionale appare in gran parte posizionato all'incrocio degli assi, ossia sostanzialmente in equilibrio statico, frutto delle spinte contrapposte testé analizzate, dopo aver recuperato le conseguenze nefaste del Covid-19. Lo sono in particolare i principali ambiti balneari ad esclusione dell'Isola d'Elba e della Costa degli Etruschi, e le principali città d'arte. In ritardo nel recupero, ma in forte rimbalzo appare Firenze e a seguire i suoi territori contermini, Mugello, Empolese Val d'Elsa, mentre più avanti appare Prato. Nel quadrante espansivo sia sul breve che sul medio periodo, insieme all'Isola d'Elba, si distinguono diversi territori della Toscana rurale ed esperienziale e Lucca che, oltre a giovare dell'apporto della componente straniera ed americana in particolare, riesce, attraverso un'offerta culturale e spettacolare ormai riconosciuta, a tenere anche sul fronte della domanda interna.

### 2.3 Le tipologie ricettive

Le dinamiche per origine e destinazione dei turisti si riflettono in modo eterogeneo sulle diverse tipologie di strutture ricettive. Bene si comporta il segmento alberghiero di fascia superiore, concentrato nelle città d'arte (le presenze aumentano del +3,7% nei 5 stelle e del 3,1% nei 4 stelle), mentre particolarmente penalizzate sono le tipologie alberghiere di fascia più bassa (-5,5% gli alberghi a 1 stella) i tre stelle (-2,7%) e quelle relativamente più presenti lungo la costa e meta del turismo nazionale, come le case per ferie (-14,8%), i villaggi turistici (-3%) e i campeggi (-5,1%) (Graf. 9).

Grafico 9  
Toscana: variazione % delle presenze per tipologia ricettiva di destinazione. 2024/2023



Fonte: elaborazioni IRPET su dati Regione Toscana

Soddisfacente invece, seppur più contenuta rispetto agli anni scorsi, la performance degli Agriturismi (+1,9%) a riprova del buon andamento del segmento turistico esperienziale in particolare sul fronte internazionale e nei territori rurali. Su tutte le altre spicca, ancora una volta, la crescita delle presenze nelle locazioni turistiche brevi non professionali (+64,4%) e professionali (+39,1%) che, al di là di un possibile effetto di emersione statistica, e di transizione dell'offerta da altre tipologie ricettive, riflette un trend della domanda fortemente espansivo, frutto del cambiamento dei gusti e delle esigenze dei consumatori tra cui è possibile annoverare la ricerca di soluzioni ricettive relativamente convenienti da parte delle famiglie, non solo nelle città d'arte. Al netto di esse, non lo si deve dimenticare, la performance del sistema turistico toscano si fermerebbe in termini di presenze a un -0,3%.

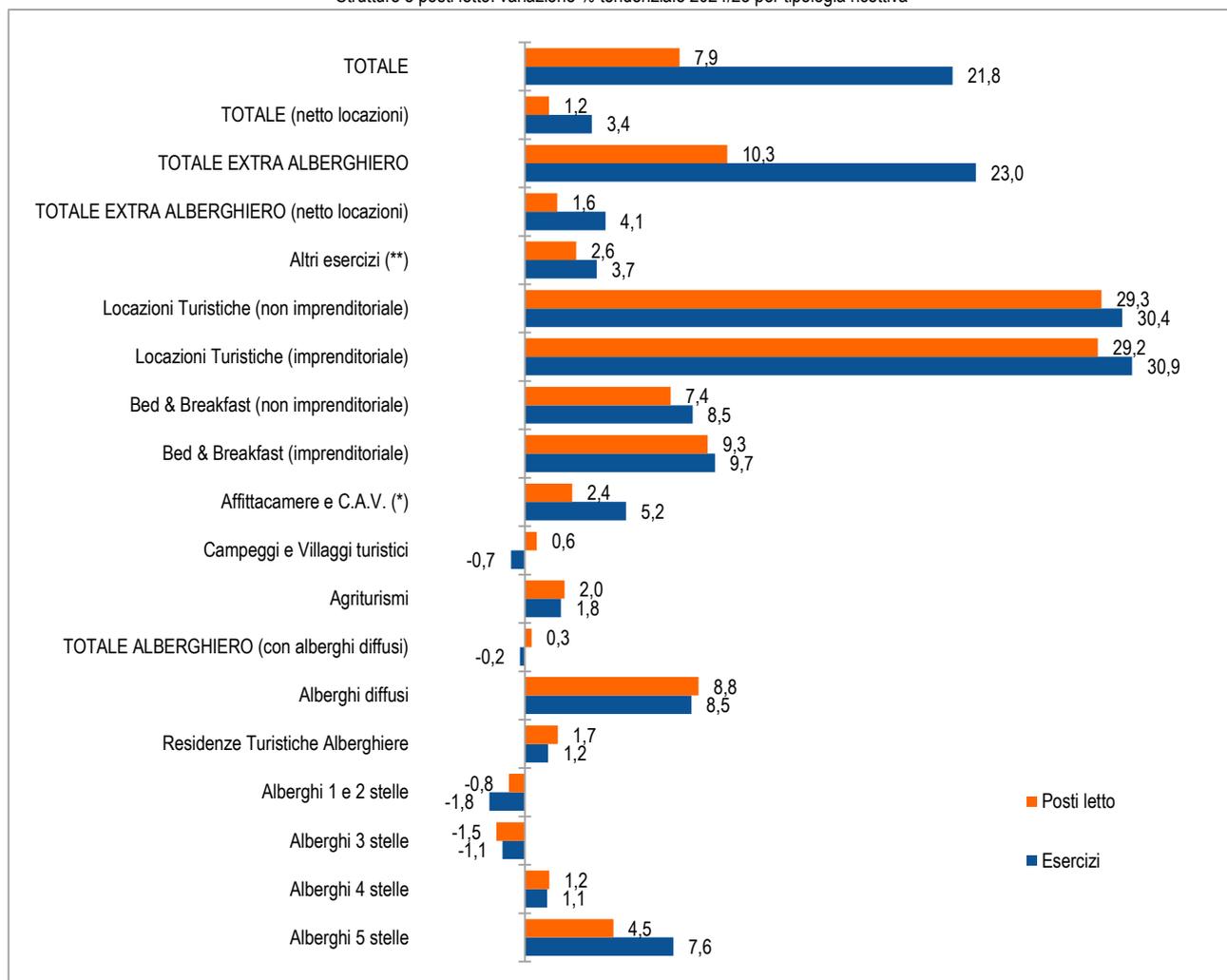
## 2.4 L'offerta ricettiva nel 2024

Negli ultimi due decenni l'offerta ricettiva complessiva regionale (al netto del fenomeno delle locazioni turistiche brevi, registrato solo a partire dal 2019) mette in evidenza una crescita moderata e tendenzialmente declinante dei posti letto fino al 2019, e successivamente un impatto della pandemia che sembra riassorbito quasi completamente già nel 2022.

Dopo la crescita rilevante osservata nel 2023 (+5,8% i posti letto) nel 2024 l'offerta ricettiva si caratterizza per un ulteriore aumento del complesso sia degli esercizi (+21,8%) che dei posti letto (+7,9%), largamente determinato dalle locazioni turistiche brevi, che aumentano di circa il 30% in entrambe le forme

imprenditoriale e non imprenditoriale. Se escludiamo le locazioni brevi il bilancio complessivo resta comunque positivo (+ 3,4% e +2,1% rispettivamente gli esercizi e i posti letto) (Graf. 10).

Grafico 10  
Strutture e posti letto: variazione % tendenziale 2024/23 per tipologia ricettiva



Fonte: elaborazioni IRPET su dati Regione Toscana

Tra le categorie alberghiere continua l'upgrading qualitativo osservabile sul medio lungo periodo e l'orientamento degli investimenti nel settore del lusso, testimoniato anche quest'anno dall'espansione dei posti letto nei 5 stelle (+4,5% dopo il +4,2% del 2023), mentre finalmente tornano a crescere dopo 4 anni di difficoltà dovuti agli effetti del Covid19 i posti letto dei 4 stelle (+1,2% nel 2024). Si riduce invece ulteriormente la capacità di accoglienza delle fasce qualitative medie e basse (-1,5% i posti letto nei 3 stelle e -0,8% negli 1 e 2 stelle). Aumentano in misura rilevante, pur restando marginali in termini assoluti, i posti letto negli alberghi diffusi (+8,8%) e crescono anche negli agriturismi (+2%), la cui espansione oltrepassa il +70% tra il 2008 e il 2023 e contribuisce per oltre la metà della crescita complessiva dei posti letto nella regione (al netto delle locazioni brevi). Si tratta delle forme che riescono più a soddisfare la ricerca dell'esperienzialità e dell'outdoor nei contesti rurali lontani dai grandi centri urbani della regione. Tra le forme più diffuse anche nei contesti urbani, crescono quest'anno in misura rilevante i posti letto nei B&B, sia nella forma imprenditoriale (+9,3%) che non (+7,4%) come pure gli affittacamere e le case vacanza (+2,2%) e le RTA (+1,7%) forme queste ultime particolarmente diffuse nei contesti costieri dove più limitata è la crescita della ricettività di Campeggi e villaggi turistici (+0,6% i posti letto). Si conferma dunque la sostanziale e tradizionale stabilità di lungo periodo della loro offerta ricettiva, che pure nel tempo si è rinnovata in termini qualitativi, e che in certa misura corrisponde alla maturità del prodotto turistico balneare di cui sono parte (Tav. 3).

Tavola 3  
Tassi di occupazione delle strutture ricettive ufficiali per tipologia ricettiva: anni 2019-24

	2019	2020	2021	2022	2023	2024
Alberghi 5 stelle	39,6	12,8	22,1	34,5	37,3	37,0
Alberghi 4 stelle	49,1	13,7	21,8	36,2	42,0	42,8
Alberghi 3 stelle	31,3	12,1	17,6	26,6	29,2	28,9
Alberghi 1 e 2 stelle	20,3	8,7	12,9	18,8	19,8	19,7
Residenze Turistiche Alberghiere	20,0	13,8	17,0	18,6	18,7	19,7
Alberghi diffusi	19,3	8,5	13,4	16,5	17,9	17,1
TOTALE ALBERGHIERO (con alberghi diffusi)	35,0	12,6	18,7	28,5	31,7	31,9
Agriturismi	15,2	8,7	12,6	16,1	16,2	16,2
Campeggi e Villaggi turistici	15,3	10,0	13,7	15,5	15,8	15,0
Affittacamere e C.A.V. (*)	16,8	7,5	10,8	15,4	16,1	16,3
Bed & Breakfast (imprenditoriale)	21,7	9,5	16,5	26,5	29,0	27,0
Bed & Breakfast (non imprenditoriale)	15,5	6,8	10,5	13,8	14,2	12,4
Locazioni turistiche brevi **	14,0	6,2	8,2	10,3	10,6	9,3
Altri esercizi (**)	43,4	19,1	23,0	33,9	35,4	32,8
TOTALE EXTRA ALBERGHIERO (netto locazioni)	17,6	9,8	13,5	17,0	17,6	17,0
TOTALE EXTRA ALBERGHIERO	17,1	8,7	11,8	14,8	14,7	14,2
TOTALE (netto locazioni)	23,4	10,7	15,2	20,7	22,1	21,7
TOTALE	22,6	9,7	13,7	18,3	18,9	18,2

Fonte: elaborazioni IRPET su dati Regione Toscana

L'analisi dei tassi di occupazione lordi delle strutture evidenzia il recupero della redditività nel 2022 e 2023 dopo gli anni più duri del Covid-19 ma mostra anche come il prezzo pagato dal comparto ricettivo non sia del tutto alle spalle. Il 2024 è in fatti un anno caratterizzato da una frenata piuttosto rilevante dei tassi di occupazione medi complessivi (-0,7% sul 2023). Ancora nel 2024 quasi tutte le categorie ricettive mostrano tassi di occupazione delle strutture inferiori rispetto a 5 anni prima, talvolta sensibilmente ridotti come nel caso degli alberghi a 4 stelle e degli "altri esercizi extra-alberghieri". Mentre, tuttavia, le categorie superiori non hanno recuperato i livelli di occupazione antecedenti il covid anche per l'aumentata capacità ricettiva delle strutture; invece, particolarmente grave appare la condizione delle strutture alberghiere a 1 e 2 stelle, che registrano la diminuzione dei tassi di occupazione contestualmente alla riduzione di oltre il -22% della capacità di accoglienza, segno di una più profonda crisi strutturale (Tav. 4).

Tavola 4  
Presenze, posti letto, e tassi di occupazione delle strutture ricettive per tipologia in Toscana. Variazioni % 2024/2023 e 2024/19

	Var. % Presenze		Var. % Posti letto		Tasso di occupazione 2024	Var. Tasso di occupazione	
	2024/23	2024/19	2024/23	2024/19		2024/23	2024/19
Alberghi 5 stelle	3,7	11,7	4,5	17,2	37,0	-0,3	-2,6
Alberghi 4 stelle	3,1	-14,9	1,2	-2,4	42,8	0,8	-6,3
Alberghi 3 stelle	-2,7	-15,5	-1,5	-8,8	28,9	-0,3	-2,4
Alberghi 1 e 2 stelle	-1,3	-20,5	-0,8	-22,5	19,7	-0,1	-0,6
Residenze Turistiche Alberghiere	6,9	2,5	1,7	3,9	19,7	1,0	-0,3
Alberghi diffusi	3,9	320,2	8,8	85,9	17,1	-0,8	-2,2
TOTALE ALBERGHIERO (con alberghi diffusi)	1,2	-12,4	0,3	-4,1	31,9	0,2	-3,1
Agriturismi	1,9	19,5	2,0	11,2	16,2	0,0	1,0
Campeggi e Villaggi turistici	-4,7	-1,0	0,6	0,9	15,0	-0,8	-0,3
Affittacamere e C.A.V. (*)	3,5	-7,2	2,4	-4,7	16,3	0,2	-0,5
Bed & Breakfast (imprenditoriale)	1,8	506,5	9,3	86,9	27,0	-2,0	5,3
Bed & Breakfast (non imprenditoriale)	-6,0	152,7	7,4	73,3	12,4	-1,8	-3,1
Locazioni turistiche brevi **	41,3	164,0	29,3	295,8	9,3	0,8	-4,6
Altri esercizi (**)	-4,7	-17,3	2,6	8,7	32,8	-2,6	-10,6
TOTALE EXTRA ALB. (netto locazioni)	-1,6	1,3	1,6	4,5	17,0	-0,6	-0,6
TOTALE EXTRA ALBERGHIERO	6,2	18,9	10,3	33,3	14,2	-0,5	-2,9
TOTALE (netto locazioni)	-0,3	-5,6	1,2	1,7	21,7	-0,4	-1,7
TOTALE	4,1	4,1	7,9	24,2	18,2	-0,7	-4,4

Fonte: elaborazioni IRPET su dati Regione Toscana

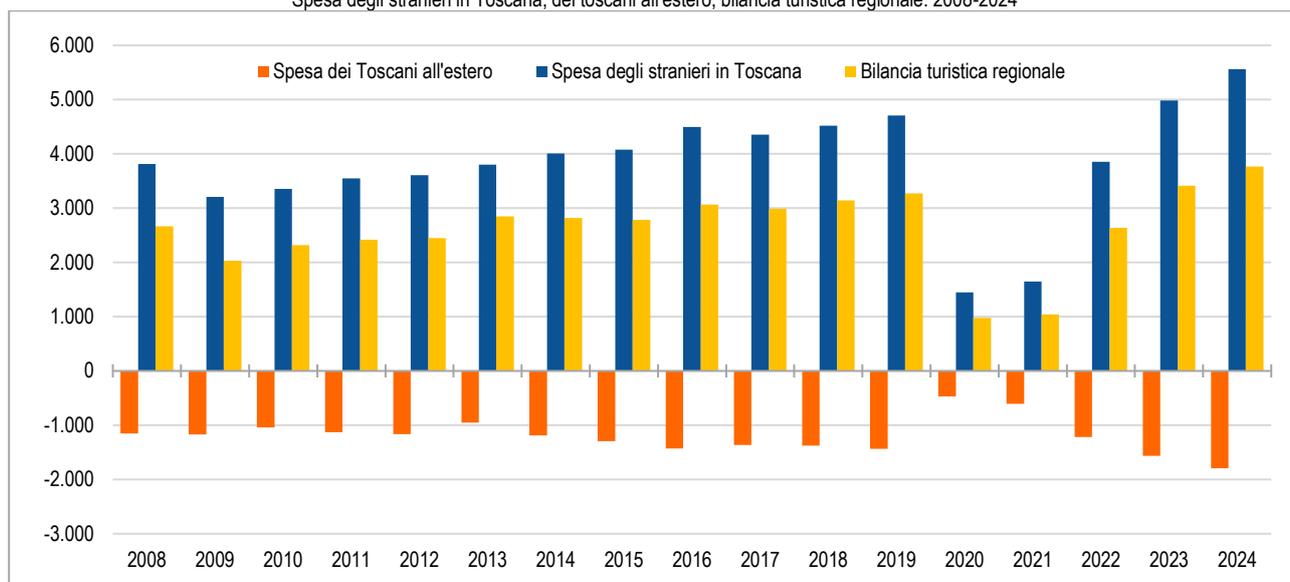
Tra le categorie ricettive legate all'outdoor e al contatto con la natura, ossia i campeggi e villaggi e gli agriturismi solo questi ultimi mostrano di aver recuperato ed anzi superato i livelli di occupazione precedenti la pandemia e anche quest'anno li incrementano, mentre i primi sembrano cominciare a soffrire dell'affievolirsi del trend di domanda per le destinazioni balneari, più volte sottolineato in questa nota. Spiccano, infine, per la loro esiguità, i tassi di occupazione delle locazioni turistiche, che tuttavia nel 2024 mostrano una crescita significativa (+0,8% sul 2023) frutto, in particolare, della buona annata turistica nelle destinazioni d'arte della regione dove queste strutture sono particolarmente diffuse.

## 2.5 La bilancia turistica regionale

Le dinamiche relative ai flussi di presenze in Toscana sono confermate dai dati dell'Indagine sul turismo internazionale di Banca d'Italia per il 2024.

L'aumento del saldo della bilancia turistica (+10,3%) è infatti il risultato dell'aumento sensibile della spesa degli stranieri nella regione, stimata da Banca d'Italia per il 2024 in oltre 5,5 miliardi (+11,6% sul 2023), a fronte di una crescita percentualmente ancora più rilevante della spesa dei toscani all'estero (+14,6%). Sia in entrata che in uscita si conferma dunque il pieno recupero dei livelli di spesa precedenti la pandemia e una particolare capacità attrattiva della spesa turistica estera nel confronto con il complesso dell'Italia (+4,9% sul 2023) (Graf. 11).

Grafico 11  
Spesa degli stranieri in Toscana, dei toscani all'estero, bilancia turistica regionale. 2008-2024

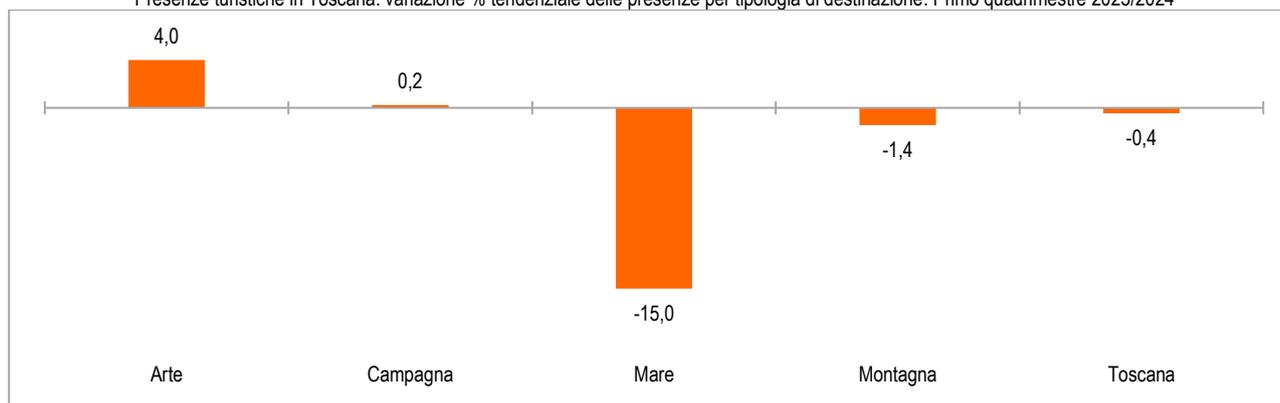


Fonte: elaborazioni IRPET su dati Banca d'Italia

## 2.6 Le stime sul primo quadrimestre del 2025

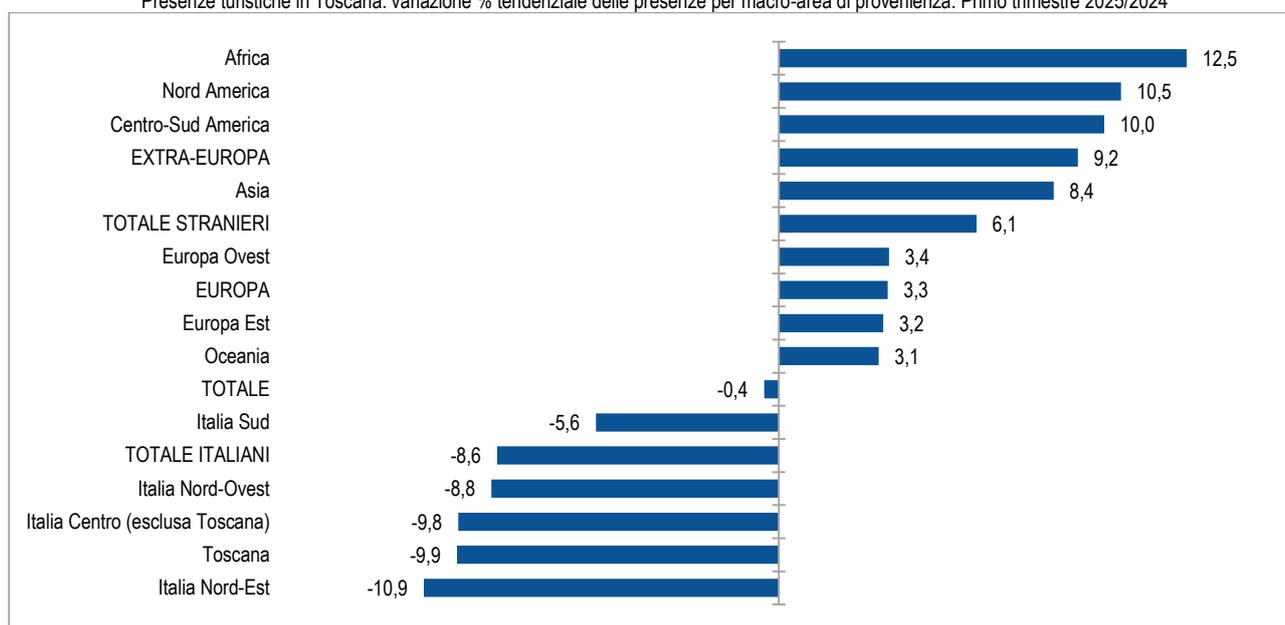
Le prime stime della variazione tendenziale delle presenze nel primo quadrimestre del 2025, effettuate sulla base della disponibilità del flusso amministrativo proveniente da Regione Toscana, restituiscono un quadro di sostanziale stabilità seppur non del tutto privo di preoccupazioni. Rispetto ai primi 4 mesi del 2024 emerge infatti una lieve diminuzione dei flussi (-0,4%). A contribuire in positivo sono essenzialmente le città d'arte (+4%) e Firenze e l'area fiorentina e Lucca in particolare, mentre sostanzialmente stabili sono le presenze nelle aree collinari di campagna (+0,2%) e in lieve regresso le presenze nelle aree montane (-1,4%) (Graff. 12 e 13).

Grafico 12  
 Presenze turistiche in Toscana: variazione % tendenziale delle presenze per tipologia di destinazione. Primo quadrimestre 2025/2024



Fonte: Regione Toscana (flusso dati amministrativo)

Grafico 13  
 Presenze turistiche in Toscana: variazione % tendenziale delle presenze per macro-area di provenienza. Primo trimestre 2025/2024



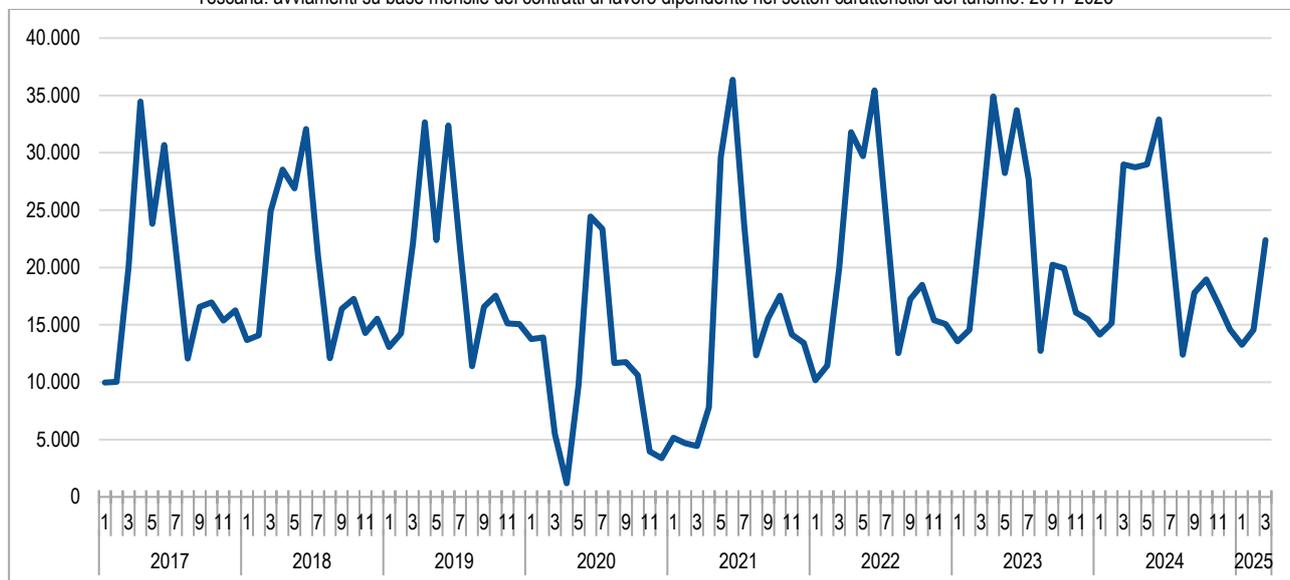
Fonte: Regione Toscana (flusso dati amministrativo)

Le criticità maggiori si concentrano soprattutto nelle aree balneari, che segnalano una riduzione del -15% delle presenze. destinazioni dove insiste di più il turismo italiano ed europeo. Le dinamiche riflettono del resto un effetto di composizione per origine dei turisti. In termini di mercati di origine molto forte è, ancora, la spinta della componente extra-europea (+9,2%) non solo nelle città d'arte. A contrarsi ulteriormente rispetto al 2024 sono i flussi degli italiani (-8,6%) e in particolare dei Toscani (-9,9%) e delle regioni settentrionali tradizionali clienti forti della Toscana, cui si aggiunge la riduzione degli europei nelle destinazioni costiere (-6,8%), in particolare dalle nazioni di lingua tedesca. Cresce esclusivamente il turismo extra-europeo, innanzitutto dal Nord-America (+10,5%) che fa la parte del leone data la sua rilevanza quantitativa, ma anche degli altri continenti, Africa (+12,5%) Asia (+8,4%), e Centro-Sud America (+10%). Più limitato appare l'incremento delle presenze dall'Oceania. Si tratta di evidenze da monitorare, confermate dai dati disponibili per il mese di maggio su 8 delle 10 province (escluse Firenze e Livorno), che trovano una possibile spiegazione nelle dinamiche socio-economiche emergenti nei paesi d'origine e nell'aumentata concorrenza tra destinazioni mediterranee nel settore balneare, la cui significatività tuttavia non deve essere sopravvalutata, dato che si riferiscono a mesi in gran parte di bassa stagione, e data l'influenza di alcuni specifici eventi climatici estremi, che hanno interessato in particolare alcuni territori costieri.

## 2.7 Il mercato del lavoro nel 2024 e nei primi tre mesi del 2025

Le dinamiche sul mercato del lavoro osservate attraverso le informazioni relative ad avviamenti, cessazioni e saldi dei contratti di lavoro dipendente nei settori caratteristici del turismo confermano il ruolo del settore nella creazione di lavoro e la crescita evidenziata dall'analisi congiunturale delle presenze (Graf. 14).

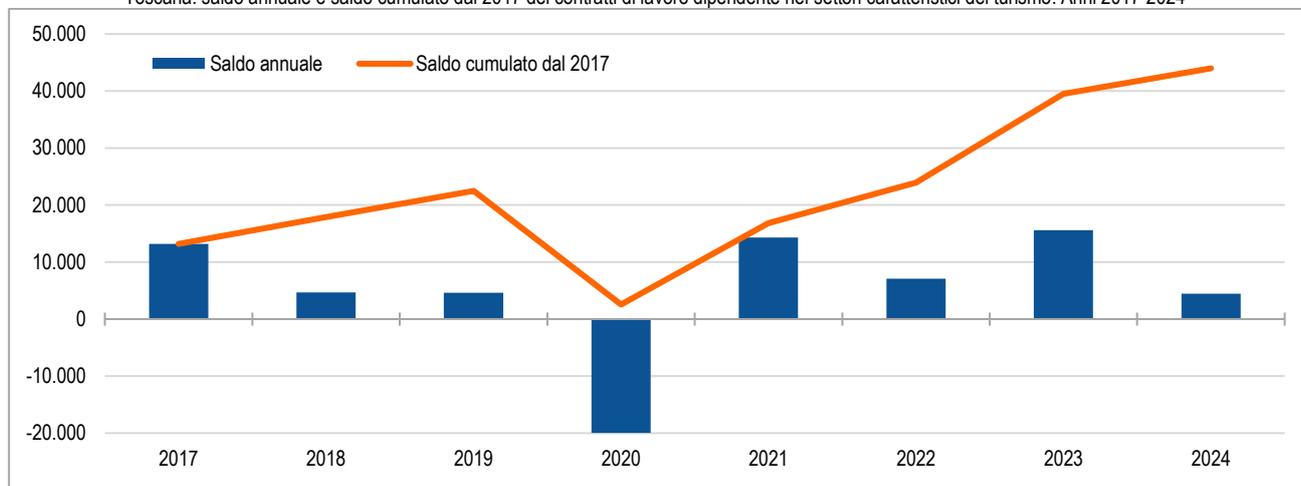
Grafico 14  
Toscana: avviamenti su base mensile dei contratti di lavoro dipendente nei settori caratteristici del turismo: 2017-2023



Fonte: Sistema Informativo Lavoro

Dopo un 2023 estremamente positivo per la domanda di lavoro turistico in Toscana, con un saldo positivo di oltre 16mila contratti, anche il 2024 si caratterizza come un'annata di forte espansione pur se il ritmo di crescita dell'occupazione cala decisamente (+4.451 il saldo delle posizioni lavorative). Il trend si affievolisce decisamente già a partire dal secondo trimestre del 2024 e diventa negativo, in termini di saldi, nel primo trimestre del 2025. A dire il vero a determinarne la riduzione non sono tanto gli avviamenti, che restano elevati anche rispetto agli stessi mesi del 2024, quanto il maggior numero di cessazioni; in particolare poco meno di 600 chiusure di contratto in più tra gli over cinquantenni e poco meno di 500 in più tra gli under 30. Indizi di quella crescente frizione tra domanda e offerta di lavoro sulle cui cause più volte ci siamo intrattenuti e su cui torneremo più avanti.

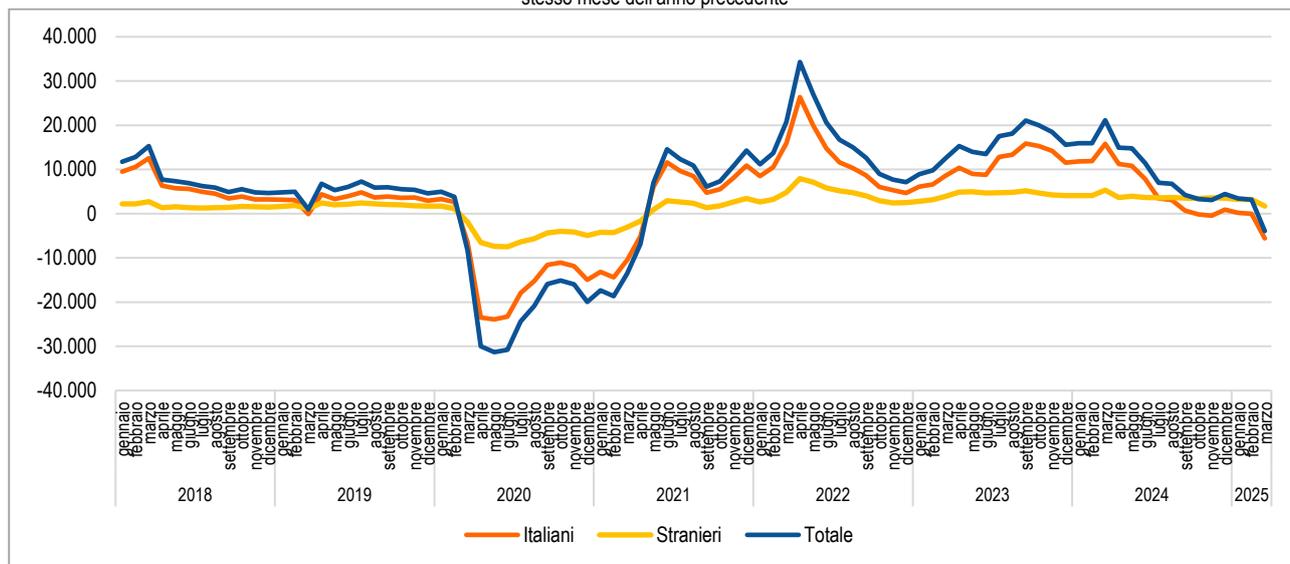
Grafico 15  
Toscana: saldo annuale e saldo cumulato dal 2017 dei contratti di lavoro dipendente nei settori caratteristici del turismo. Anni 2017-2024



Fonte: Sistema Informativo Lavoro

Grafico 16

Toscana: saldo cumulato dei contratti di lavoro dipendente nei settori caratteristici del turismo per nazionalità del lavoratore. Variazione % tendenziale rispetto allo stesso mese dell'anno precedente



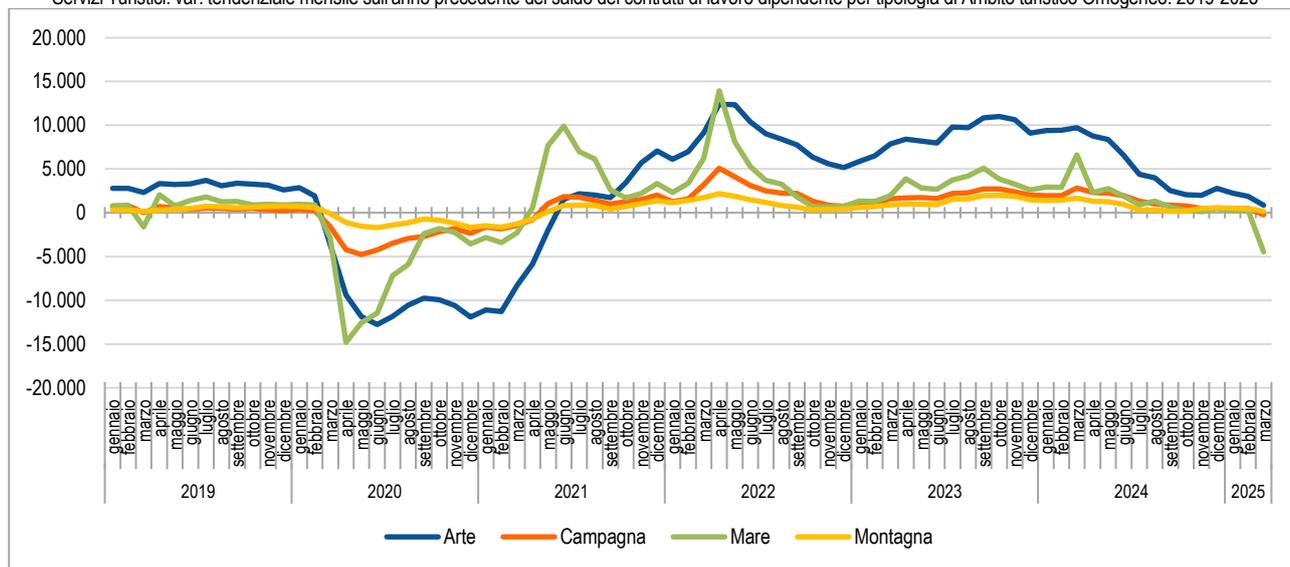
Fonte: Sistema Informativo Lavoro

I numeri rivelano anche una certa eterogeneità tra i territori, tutto sommato in linea con quanto indicato dai flussi delle presenze ufficiali.

L'andamento tendenziale sull'anno precedente del saldo cumulato dei contratti dal gennaio 2019 al marzo 2025, per tipologia di destinazione (Graf. 17) evidenzia come il comparto sia di nuovo, già a partire dal 2022 in tutti i territori e prodotti turistici e in misura crescente nel tempo, un importante fattore di creazione di lavoro per la regione, pur se l'incidenza e la capacità di reazione alla pandemia variano in misura sensibile nel territorio. Ad esempio, gli ambiti balneari mostrano una precoce capacità di reazione alla crisi, già nel 2021, ma al tempo stesso una forte stagionalità della domanda di lavoro, e un attenuarsi della crescita che si spegne progressivamente nel 2024 ed entra in territorio negativo nei primi mesi del 2025. L'attenuarsi della domanda di lavoro nell'ultimo anno riguarda un po' tutte le destinazioni anche se le città d'arte fanno la parte del leone in termini di creazione di lavoro e si rivelano più resilienti, in linea con quanto emerge dall'analisi dei flussi turistici, anche grazie all'apporto della domanda internazionale extra-europea che continua a crescere sino ai primi mesi del 2025.

Grafico 17

Servizi Turistici: var. tendenziale mensile sull'anno precedente del saldo dei contratti di lavoro dipendente per tipologia di Ambito turistico Omogeneo: 2019-2023



Fonte: Sistema Informativo Lavoro

La pandemia ci restituisce un mercato del lavoro turistico nel quale, rispetto al periodo precedente il Covid, aumenta la quota del saldo dei contratti a tempo indeterminato e in apprendistato sul totale, che passa dal 27% del triennio 2017-2019 al 56% del triennio 2022-2024. Diminuisce ma solo leggermente la quota del saldo dei contratti a tempo determinato (dal 29% al 24%) mentre si riduce assai più sensibilmente il peso sul totale del saldo dei contratti non strutturati più precari, intermittenti parasubordinati e le cosiddette esperienze che passano dal 44% al 20% (Tav. 6). Una dinamica interpretabile alla luce del fatto che all'inizio della crisi del Covid-19 a venir meno sono state soprattutto le posizioni lavorative meno stabili e più giovani, quelle il cui rimbalzo appare del resto meno accentuato.

Tavola 5

Servizi Turistici: saldo dei contratti di lavoro dipendente per tipo di contratto strutturato e non strutturato e classe di età 2017-2019, 2020-2021, 2022-24, 2017-2024

		Under30	30-49	50+	Totale
Strutturati	2017-19	5.115	4.655	2.855	12.625
	2020-21	-2.734	-1.471	838	-3.367
	2022-24	8.547	7.578	5.644	21.769
Non Strutturati	2017-19	4.813	3.364	1.687	9.864
	2020-21	-1.088	-1.168	-14	-2.270
	2022-24	2.692	1.102	1.563	5.357
Totale	2017-19	9.928	8.019	4.542	22.489
	2020-21	-3.822	-2.639	824	-5.637
	2022-24	11.239	8.680	7.207	27.126
2017-2024	Strutturati	10.928	10.762	9.337	31.027
	Non strutturati	6.417	3.298	3.236	12.951
	TOTALE	17.345	14.060	12.573	43.978

Fonte: Sistema Informativo Lavoro

Come molte indagini stanno mettendo in evidenza, il ricorso minore a contratti precari appare anche la conseguenza di frizioni tra domanda e offerta e dell'aumento di posti vacanti, a fronte di una richiesta elevata di lavoro da parte delle imprese del settore. Fenomeni possibilmente legati alla minore attrattività del settore turistico, in termini di tipologia di contratti, qualifiche, salari e prospettive di carriera, soprattutto per i lavoratori italiani, una volta che si è stati costretti ad uscire anche temporaneamente dal settore e se si è sperimentata un'altra condizione. Resta il fatto che il maggior uso di contratti a tempo indeterminato in termini relativi appare trasversale alle classi di età, come evidenzia la tavola 7.

Tavola 6

Servizi Turistici: saldo dei contratti di lavoro dipendente per tipo di contratto, 2017-2019, 2020-2021, 2022-24, 2017-2024

	Indeterminato e apprendistato	Tempo determinato e somministrazione	Altre forme non strutturate	Saldo Totale annuale
2017	-920	7.400	6.720	13.200
2018	1.722	1.106	1.853	4.681
2019	5.230	-1.913	1.291	4.608
2020	-1.483	-10.447	-8.001	-19.931
2021	-1.505	10.068	5.731	14.294
2022	2.922	3.384	793	7.099
2023	7.468	2.057	6.051	15.576
2024	4.881	1.057	-1.487	4.451
2017-2019	6.032	6.593	9.864	22.489
2020-2021	-2.988	-379	-2.270	-5.637
2022-2024	15.271	6.498	5.357	27.126
2017-2024	18.315	12.712	12.951	43.978
2017-2019	27%	29%	44%	100%
2020-2021	53%	7%	40%	100%
2022-2024	56%	24%	20%	100%
2017-2024	42%	29%	29%	100%

Fonte: Sistema Informativo Lavoro

Tavola 7

Servizi Turistici: saldo dei contratti di lavoro dipendente a tempo indeterminato e apprendistato per classe di età 2017-2019, 2020-2021, 2022-24, 2017-2024

		<b>Under30</b>	<b>30-49</b>	<b>50+</b>	<b>Totale</b>
Saldo dei contratti a tempo indeterminato e apprendistato	2017-19	2.776	1.493	1.763	6.032
	2020-21	-2.098	-1.285	395	-2.988
	2022-24	4.933	5.865	4.473	15.271
	2017-2024	5.611	6.073	6.631	18.315
Quota % del saldo a tempo indeterminato e apprendistato	2017-19	28,0	18,6	38,8	26,8
	2022-24	43,9	67,6	62,1	56,3
	2017-2024	32,3	43,2	52,7	41,6

Fonte: Sistema Informativo Lavoro

